



*Sulco attritus splendescere Vomer incipit!*

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896  
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 120° - NUMERO 14

MARSALA, 6 AGOSTO 2016

Euro 1,00

# Il Vomere al Quirinale

*In occasione della visita ufficiale del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio Salvatore Lombardo, la consorte Rosa Rubino, direttore del Vomere ha fatto omaggio al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella di una copia del Vomere che riporta una delle poche interviste rilasciate nel 1990 mentre ricopriva l'incarico di Ministro della Pubblica Istruzione e di un volume della prima monografia della Laguna dello Stagnone di Marsala edita dal Vomere*



Roma 18 luglio 2016. Il direttore del Vomere Rosa Rubino stringe la mano al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un incontro cordiale che ha coinciso con i 120 anni del Vomere



Sul tavolo la copia del Vomere e la monografia dello Stagnone di Marsala. Da sinistra il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Ugo Zampetti, il Presidente Mattarella, il notaio Salvatore Lombardo che espone i problemi del notariato e il vicepresidente del CNN, Albino Farina



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sfoglia con interesse e curiosità il volume sulla Laguna dello Stagnone di Marsala

*Apprezzamenti dal Presidente Mattarella per i 120 anni del Vomere. "È tutto affascinante, complimenti per il vostro impegno".*

Mattarella con curiosità e attenzione ha sfogliato la copia del Vomere soffermandosi su quelle pagine e ascoltando la storia del giornale. "Sono orgogliosa e onorata di essere qui - ha sottolineato il direttore - in coincidenza dell'anniversario del mio giornale che il 12 luglio ha compiuto 120 anni. Colgo l'occasione per chiederle l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica per un evento da organizzare per

questo importante traguardo della nostra testata, una fra le più antiche d'Italia, fondata da mio nonno Vito Rubino" "In questa intervista - ha evidenziato Rosa Rubino - Lei è stato lungimirante, ha saputo guardare oltre...anticipare quello che stiamo vivendo". Inoltre il direttore ha fatto omaggio di una copia della prima monografia sullo Stagnone di Marsala edita dal Vomere, indispensabile per facilitare ...

A pag. 3

## Ringraziamo

*E' sempre cosa gradita ricevere attestati di stima, specie se questi provengono da gente che fa il tuo stesso lavoro. Solo chi ogni giorno annaspa tra agenzie, notizie e sussurri sa quanto lavoro sta dietro ad ogni colonna di cui è composto un giornale. Sia esso digitale o cartaceo, la sostanza non cambia. E' stato per noi un grande onore, quello che ci hanno riservato i colleghi di Tp24.it, RMC 101, Marsala C'è, Itacanotizie, La Gazzetta Trapanese, MarsalaNews, Giornale di Sicilia, Gazzettino di Sicilia, TheFreak.it, TrapaniOk in occasione del traguardo dei 120 anni della nostra testata. Li ringraziamo calorosamente, augurando a loro, intesi sia come testate che come persone fisiche, una lunga e prospera vita. E' un sentimento che ci anima sinceramente, perché rimaniamo intimamente convinti che informazione e opinione siano beni essenzialmente polifonici, geneticamente incompatibili con un regime di monopolio.*

## La grande bellezza

*Noterelle di un vecchio*

## Gli scatti d'amore per lo Stagnone

Sono diventati famosi in città gli "Scatti d'amore per lo Stagnone" di Rosa Rubino che con suo fratello Alfredo pubblica Il Vomere: un centenario che i suoi anni non dimostra, oggetto com'è di affettuoso ...

Gioacchino Aldo Ruggieri

A pag. 5

## IL VOMERE: 120 ANNI DI CRONACA, LEGALITÀ E ATTIVISMO AMBIENTALE

*Pubblichiamo sulla nostra testata l'intervista di Enrichetta Glave a Riccardo Rubino, già apparsa sulla piattaforma culturale on-line theFreak.it*

Enrichetta Glave

A pag. 2

# IL VOMERE: 120 ANNI DI CRONACA, LEGALITÀ E ATTIVISMO AMBIENTALE

*Pubblichiamo sulla nostra testata l'intervista di Enrichetta Glave a Riccardo Rubino, già apparsa sulla piattaforma culturale on-line theFreak.it*

di Enrichetta Glave

**È** un ordinario pomeriggio di mezza estate, ieri come allora. Alcune giornate però sono destinate a cambiare qualcosa e con molta probabilità riempiranno una pagina di storia irripetibile. Giornate che non ricordano perché non eri ancora nato ma che tutti i grandi, specialmente i nonni, sin da piccolo, non hanno mai smesso di raccontarti prima di addormentarti.

Anche io oggi voglio raccontarti una storia e voglio farlo come se fossi la tua vicina e compagna di giochi che quando ti sussurrava all'orecchio storie di fantasia, tu la stavi ad ascoltare senza distrarti neppure un attimo, senza pensare al prossimo pallone da lanciare o alla bambola rimasta sola. L'unica differenza è che quello che sto per dirti non l'ho inventato per far colpo su di te ma è una storia vera che devo necessariamente condividere perché non potrei fare altrimenti. Ebbene oggi voglio parlarti del Vomere, sì ma questo già lo sapevi perché lo hai letto tra le breaking news. Ti parlo un po' dei suoi 120 anni di attività ma ovviamente sai anche questo. Non sai però che la redazione di The Freak, di cui faccio parte, ha intervistato per te, caro amico lettore, il dottor Riccardo, discendente diretto della famiglia Rubino che fondò assai tempo fa il più antico periodico siciliano, regalando così un altro lodevole primato alla propria città, Marsala. Perciò adesso, non posare il tuo smartphone o tablet e concediti un altro piacevole momento di pausa in nostra compagnia.

Devi sapere che il Vomere nasce il 12 luglio del 1896 e da allora di epoche ne ha conosciute tante, ereditando così qualcosa di speciale da ciascuna di esse. Nacque in una realtà siciliana che all'alba del XX secolo recava ancora con sé strutture quasi feudali e precisamente come organo dell'Agenzia Popolare, un'agenzia di affari commerciali, amministrativi e legali, creata dal bisnonno di Riccardo, il Prof. Vito Rubino, che agiva proprio in quegli anni a Marsala. E' particolarmente interessante notare come quest'agenzia fosse un operatore economico che svolgeva, in un territorio che non era coinvolto nella seconda rivoluzione industriale (e non lo sarà per molto tempo), la sua attività nel solo ambito terziario. L'altra interessante intuizione del Fondatore fu quella di dotare la sua impresa di un mass media che la implementasse; formula, questa, ormai comune: la Fiat ha La Stampa, la CIR ha L'Espresso etc. Il fine perseguito è esplicitato nel primo articolo del primo numero de "Il Vomere": infondere -collo spirito e colla tenace attività giovanile, maturata, peraltro, nell'avversa fortuna-un alito vivificante in pro della vita economica di Marsala. Mi rivolgo allora a Riccardo chiedendogli quali furono, oltre a quelli economici, i temi cari alla sua rivista. Mi risponde dicendomi che agli inizi, i temi più approfonditi furono, oltre alla cronaca, quelli relativi alla zootecnia, itticultura e all'agricoltura, in special modo alla viticoltura. Ma le pagine della rivista hanno accolto anche contributi su temi di pedagogia, politica, economia, letteratura, storia locale e cultura. Da allora si è prontamente aggiunto anche il tema della legalità. Si tratta, dunque, oltre ogni ragionevole dubbio, di un'informazione completa, restituita al pubblico in forma consapevole e con dati scientifici e precisi. Ci sono, tuttavia, tante altre cose che tu, mio caro amico, meriti di sapere! Una di queste, che sicuramente desterà la tua instancabile curiosità, riguarda un piccolo aneddoto

sulla Regina Margherita. Ti starai chiedendo: cosa può accomunare una regnante di casa Savoia e una rivista così scientifica che fece il suo esordio proprio in quegli anni? Domanda del tutto lecita che ha suscitato anche particolare interesse in me tant'è che ho pensato subito di parlarne con Riccardo, il quale, in quanto Rubino, avrebbe saputo dirmi molto di più in merito a tale episodio, sempre per quella stessa ragione che spinge gli adulti a tramandare ai piccini davanti al camino o ai bordi del letto, storie che meritano di essere ricordate nei secoli. La regina Margherita di Savoia, sì proprio quella a cui il signor Esposito dedicò un'intera pizza, espresse apprezzamenti riguardo alla straordinaria attività del periodico marsalese e della famiglia Rubino. Fu innanzitutto il Re Vittorio Emanuele III, agricoltore appassionatissimo, ad onorare la rivista del suo abbonamento sostenitore, nonostante il Fondatore fosse classificato, nel casellario politico centrale, come "socialista rivoluzionario".

L'apprezzamento della Regina Margherita, spiega Riccardo, "nasce, soprattutto, per un'operazione di cui il Vomere si fece artefice, e cioè l'istituzione delle scuole rurali, ad uso dei contadini e dei loro figli che, abitando nelle contrade, non potevano raggiungere il centro cittadino. Conserviamo, ancora oggi, le pergamene che attestano il conferimento della carica di Cavaliere della Corona d'Italia ai direttori di quegli anni." Premiato alle esposizioni di Roma, Parigi e Marsala, oggi il Vomere si prefigge nuovi obiettivi da raggiungere, potresti Riccardo elencarci alcuni di questi?

"I premi sono attestazioni che fa sempre piacere ricevere, significa che il nostro lavoro viene riconosciuto ed apprezzato. Ma l'obiettivo rimane uno: oltre alla ricerca di più lettori (soprattutto giovani), quello di dare alla gente gli strumenti necessari per comprendere la realtà e farsi un'idea propria."

Tuttavia mi sorge spontaneo chiedergli, quanto l'editoria cartacea abbia risentito di tale drastico mutamento ed in special modo la sua rivista, nell'era del digitale e dell'informazione telematica. Replica dicendomi che "digitale e cartaceo non sono concetti antitetici, per quanto possa sembrare assurdo. Certo è impossibile competere, in punto di cronaca, con le agenzie che refreshano continuamente le loro home page. Al cartaceo è rimasto, però, un mercato e cioè quello dell'opinione che si forma dopo le breaking news. Internet lì non funziona benissimo, prendo Facebook come esempio, perché non c'è filtro che distingue un pensiero cosciente da una chiacchiera da bar. Un articolo, invece, passa attraverso una redazione che ci mette la faccia e che se ne assume la responsabilità. Abbiamo certamente assecondato il cambiamento, ma non abbiamo radicalmente mutato la nostra natura, il nostro format. Per la verità, Internet ci dà una mano: ci aiuta a diffondere le anticipazioni delle notizie che riversiamo poi sul cartaceo."

Il Vomere come l'omonimo organo dell'aratro deputato al taglio orizzontale lungo il terreno. Quanto è forte, gli chiedo, oggi il legame con l'agricoltura?

"Il legame con l'agricoltura, che poi è la vera risorsa di questa regione, è sempre fortissimo. Ad esempio, nei primi del '900 i nostri vigneti furono colpiti da una malattia chiamata fillossera che li stava distruggendo. Praticamente una cata-

strofe, come se all'Arabia Saudita toglieste il petrolio. Fu Vito Rubino e il sindaco di allora, Giacomo Dell'Orto, a far venire a Marsala il Prof. Federico Paulsen che all'epoca era un luminare in agraria. Convinsero i contadini ad estirpare i vitigni locali, piantare la vite americana, resistente alla malattia, e su questa innestare, infine, le viti tipiche del territorio. Fu una scommessa non indifferente. Se si beve vino dalle nostre parti, un po' è anche merito nostro, e questo dà la misura del nostro legame con l'agricoltura." Ebbene sì, Marsala: patria del Vomere e del vino, quello per cui tutti i palati sopraffini dei grandi sommelier nel mondo conoscono gli italiani. Ma cosa lega, ancora oggi, il Vomere all'atavica tradizione enologica della sua città?

"Il Vomere promuove sempre il nostro Vino, sia il Marsala che quello da tavola. Cerchiamo in tutti i modi di dare sostegno alle cantine locali, che nonostante le difficoltà riescono sempre a conquistare nuove fette di mercato."

Di grande rilevanza ancora, resta lo straordinario attivismo del Vomere per la salvaguardia ambientale del territorio siciliano. Questo aspetto peculiare, infatti, è stato da sempre un punto fermo nella vita del giornale e merita oggi di essere approfondito con maggiore attenzione. "Negli anni '70, il direttore dell'epoca, mio nonno Riccardo, si batté con le unghie e con i denti affinché la perla del nostro territorio, cioè la Laguna dello Stagnone con il suo sistema di isole tra cui Mozia, divenisse riserva naturale. Sbatteva in prima pagina tutti gli abusi edilizi, purtroppo tollerati (se non proprio avallati) dalle istituzioni locali. Abbiamo anche perorato la causa contro le Trivelles nel Mediterraneo. Oggi, il nostro obiettivo è quello di rendere la laguna dello Stagnone e l'Isola di Mozia Patrimonio UNESCO."

Ancora oggi, da 120 anni, la famiglia Rubino gestisce il Vomere mantenendo sempre accesi nel tempo un'inestinguibile passione ed un amore vero per la propria terra.

Ma Riccardo, ci sono stati dei momenti in cui, per l'attività d'informazione svolta dal periodico, avete subito minacce o soprusi? Se sì, come avete reagito?

"Il nostro giornale è sempre stato in prima linea quando c'era da riportare notizie scomode e non è mai venuto meno all'impegno civile. Nel 1995, proprio nella terra che ancora oggi (probabilmente) nasconde il boss più potente e dalla personalità più complessa della storia di Cosa Nostra, il Vomere organizzò uno storico convegno, "Le indagini antimafia nelle procure distrettuali e circondariali, esperienze a confronto", che portò a Marsala personalità del calibro di Piero Alberto Capotosti, Giancarlo Caselli, Francesco Messineo, Carmelo Carrara, Giovanni Impicché, Luigi Croce, il Prof. Fiandaca, il Prof. Galasso, Sergio Lari, Italo Matera, Guido Neppi Modona, Massimo Russo, Gioacchino Natoli, Liberto Alberto Russo, il Ministro di Grazia e Giustizia Mancuso e Bruno Siclari. Quando veniva celebrato il primo maxiprocesso alla Cosca marsalese, il "Patti + 40", i nostri cronisti riportavano fedelmente le deposizioni dei pentiti rivelatisi più attendibili, senza lesinare nomi, cognomi, luoghi e date. Uscì pure un libro, da noi edito, andato poi a ruba: "Cos'era Cosa Nostra a Marsala", offrendo ai lettori uno spaccato di cosa fosse la

Mafia a Marsala, quella che viveva di sofisticazione vinicola, di bische e di estorsioni. E tutto questo lo facevamo quando a Marsala c'erano i marsalesi, quando nel nisseno imperversavano gli Stiddari, quando a Trapani reggeva Virga e a Mazara del Vallo comandava Mariano Agate, quando Totò Riina e Bernardo Provenzano erano ancora latitanti e Castelvetro era saldamente in mano a Francesco Messina Denaro. Ora sono tutti bravi a gridare lo slogan secondo cui la "Mafia è una montagna di merda"; noi scrivevamo di Mafia e contro la Mafia quando alcuni concetti venivano a malapena sussurrati, e soprattutto non parlavamo solo di superboss, lontani e fumosi, quasi astratti, ma anche dei rais della porta accanto. Operazione, questa, ben più difficile e pericolosa. Nonostante tutto, l'onestà mi impone di dare una risposta che potrà magari deludere: ebbene, noi non abbiamo mai e poi mai subito intimidazioni o minacce. Le vere minacce, piuttosto, sono venute dalle Istituzioni politiche che tendono a fare terra bruciata a chi esercita il legittimo diritto/dovere di critica."

Prima di salutarci e di caricare questo articolo sul sito di The Freak, gli chiedo se vorrebbe dire qualcosa ai giovani che vogliono immergersi oggi nel mondo dell'editoria e della stampa. E lui, con l'entusiasmo di chi crede fermamente in quello che sta per dire, mi risponde che "Il giornalista non ha a che fare coi soldi. Certo esercita un potere, ma che trascende la sfera economica, e per questo deve avere un enorme senso della responsabilità. Un giornalista tiene la penna come tiene un bisturi: una frase suggestiva o una parola di troppo possono compromettere carriere e vite. Il giornalista, poi, è il raccordo che fa sì che il controllato, cioè il pubblico, possa diventare controllore dei controllori, che poi è questo ciò che il Potere teme. Il giornalista, infine, è Pubblico Ministero di fronte al tribunale dell'Opinione Pubblica contro le cui sentenze non c'è Appello o Cassazione. Pochi soldi, tante responsabilità, tanto potere; fare il giornalista è una vocazione, e chi ha la vocazione non ha bisogno di alcun consiglio: dentro di sé sa già tutto."

Saluto Riccardo e lo ringrazio per il tempo che ha voluto dedicarmi, per aver accettato con grande disponibilità e gentilezza di essere intervistato da me, con la speranza che le sue parole non abbiano gettato invano un seme importante nelle menti di quelli che adesso le stanno leggendo, specie se decideranno di seguire le orme della sua famiglia.

E tu, mio caro lettore e amico, che con fare deciso sposti magistralmente i tuoi polli dal basso verso l'alto lungo lo schermo e scorri con gli occhi questa pagina virtuale, a te voglio dire: abbi sempre cura della tua curiosità, non sciarla per il troppo scetticismo, piegati alla sua forza e se necessario, va controcorrente, abbandonandoti pure ad essa e ricercando sempre la Verità. Non accontentarti, dunque, di una laconica e sommaria cronaca, abbi sempre vivo quel primordiale desiderio di conoscenza. Se pure ti accorgessi nel mentre di fare difficoltà a trovarla, prosegui con tenacia e spirito critico per il tuo cammino e le tue ambizioni perché quando leggi e continui imperterrito nel tuo viaggio, le mete possono aspettare. Tu sei già in vantaggio.

tratto da [www.thefreak.it](http://www.thefreak.it)

# Il Vomere al Quirinale

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto lunedì 18 luglio alle 16,30 al Quirinale il direttore del Vomere, Rosa Rubino che ha fatto omaggio di una copia del giornale, il più antico periodico di Sicilia, che riporta in prima pagina in un'edizione dedicata alla sua elezione, una delle pochissime interviste rilasciate dal Presidente ai media, nel 1990 quando era Ministro della Pubblica Istruzione. Mattarella con curiosità e attenzione ha sfogliato la copia del Vomere soffermandosi su quelle pagine e ascoltando la storia del giornale. "Sono orgogliosa e onorata di essere qui - ha sottolineato il direttore - in coincidenza dell'anniversario del mio giornale che il 12 luglio ha compiuto 120 anni. Colgo l'occasione per chiederle l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica per un evento da organizzare

per questo importante traguardo della nostra testata, una fra le più antiche d'Italia, fondata da mio nonno Vito Rubino" "In questa intervista - ha evidenziato Rosa Rubino- Lei è stato lungimirante, ha saputo guardare oltre...anticipare quello che stiamo vivendo". Inoltre il direttore ha fatto omaggio di una copia della prima monografia sullo Stagnone di Marsala edita dal Vomere, indispensabile per facilitare l'iter gestionale richiesto dall'Unesco perché l'isoletta di Mozia e la laguna diventino Patrimonio dell'Umanità. Mattarella ha avuto parole di elogio per l'iniziativa editoriale curata da Baldo Rallo, per l'obiettivo, per le foto che ha definito "bellissime" e per lo sforzo degli studiosi. "Sono tutti docenti dell'Università di Palermo - ha notato e poi ha aggiunto- sono luoghi affascinanti che conosco

bene". "Presidente, La aspettiamo a Marsala per rivederli insieme. Questa monografia è per Lei ha sottolineato Rosa Rubino - questa copia preziosa in numero limitato. Per lei che porta alto il nome della Sicilia e nel cuore la bellezza della sua terra". E Mattarella ha sfogliato tutto il volume soffermandosi su alcune foto e ha detto: "Leggo queste sue parole come dedica sul libro. E' davvero tutto affascinante. Mi complimento per il vostro impegno e la passione con cui portate avanti i vostri ideali, i vostri sogni" Ha sorriso e stretto forte la mano al direttore. Con l'augurio che questi luoghi unici al mondo diventino presto Patrimonio dell'Umanità.

Il direttore è stato in visita ufficiale con il marito notaio Salvatore Lombardo, Presidente Consiglio Nazionale Notariato.



Da sin.: Mario Ottoveggio, Riccardo Rubino, Alfredo Rubino e Dario Piccolo



La famiglia Mirarchi con gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri

## Premio 91025 al nostro giornale per i suoi 120 anni

*Il direttore Alfredo Rubino: "Sono riconoscimenti che, in questa città, sembrano più unici che rari"*

Giunge alla sua seconda edizione il premio "91025": è un riconoscimento consegnato a tutte quelle eccellenze che, nei campi dell'imprenditoria, dello sport, della scienza, della professione, della cultura, dell'arte e dello spettacolo, hanno avuto modo di portare lustro alla nostra città: il legame col territorio, infatti, ne costituisce il tratto peculiare; da qui, la scelta del nome del premio.

Quest'anno, la manifestazione dedicata alla consegna - organizzata da Filippo Peralta, Paolo Domé e da Mario Ottoveggio, Presidente della Pro-Loce 2.0 - si è svolta

nei locali del ristorante Zattar presso il Casale Domé, stipati di pubblico fino all'inverosimile.

Dario Piccolo e Chiara Vinci, cui è stata affidata la conduzione della kermesse, hanno chiamato in rassegna tutti i vincitori (ben 25) del premio; non sono mancati, tuttavia, gli attimi di sincera commozione: tra i premiati, infatti, c'è anche la Sig.ra Antonella Pizzo, vedova del Maresciallo Silvio Mirarchi, caduto tragicamente lo scorso 31 maggio durante un servizio di controllo. Alla presenza del Col. Russo, del Cap. Gebiola, del Ten. Minicucci e del Mar. Perrone, è stata consegnata alla

Compagnia Carabinieri di Marsala un ritratto del Mirarchi, frutto della performance del grande artista marsalese Fabio Ingrassia. Il silenzio di ordinanza, reso alla memoria del Maresciallo caduto, è stato suonato dal trombettista marsalese Aldo Bertolino.

Nella categoria "Stampa", oltre a Giacomo Di Girolamo e Jana Cardinale, è stata premiata anche la nostra testata. "E' un grande onore ricevere questo premio" - così il direttore Alfredo Rubino - "soprattutto perché è conferito da marsalesi a marsalesi. Sono riconoscimenti che, in questa città, sembrano più unici che rari".



*Cantine Petrosino*

**Vitivinicoltori da sempre**

Petrosino (TP) • Sede legale ed operativa: Via Marsala, 43 - Tel. 0923 985319  
[info@cantinepetrosino.it](mailto:info@cantinepetrosino.it)



# La Turchia di Erdogan

di Vito Rubino



Prendo l'incipit da un interessante articolo di Bernardo Valli su Repubblica (22 luglio) che in poche righe ti dà l'essenza della questione turca.

“Un colpo di Stato fallito sta provocando un colpo di Stato riuscito. Con questa formula abbreviata, nell'attesa di una conferma, si può riassumere l'impressione di queste ore osservando gli avvenimenti della Turchia. Gli europei sono perplessi, gli americani preoccupati ma più indulgenti. Gli uni e gli altri sono legati, per evidenti motivi geopolitici, a quel tormentato e affascinante Paese”. Sintesi perfetta della questione turca.

Su l'importanza strategica della Turchia per l'Europa (e gli Stati Uniti) non vi sono dubbi. La Turchia è metà Europa e metà Asia e il ponte sul Bosforo ne segna il confine. E' la porta, oggi, chiusa alla guerra che si combatte in Siria e in Iraq e anche, non sappiamo quanto, agli uomini dell'Isis. E' anche il “deposito”, alla frontiera con la Siria, di due milioni di fuggiaschi dalle terre insanguinate mantenuti dai miliardi dei Paesi dell'Unione Europea.

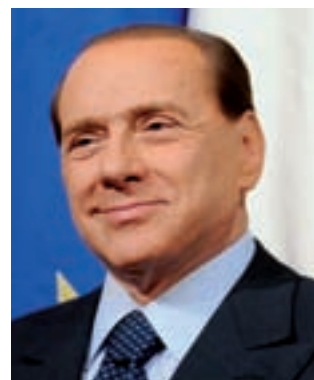
Tutto questo è Erdogan e la sua Turchia per l'Occidente. Per questo la Turchia è entrata nella Nato e l'è stato promesso l'ingresso nell'Unione Europea. Erdogan sa tutto ciò e sa che America e Unione non andranno oltre le flebili proteste di fronte ai 264 morti ai 2035 feriti ai 9322 arrestati e 62321 dipendenti pubblici sospesi dal servizio nonché alla sospensione dei diritti democratici per tre mesi eventualmente prorogabili.

Concluderei con titolo dell'articolo di Valli cui aggiungerei un punto interrogativo: “Se la Turchia si fa islamica nel silenzio dell'Occidente?”. Al momento sappiamo che la folla scesa in Piazza, chiamata tramite s.m.s. dallo stesso Erdogan per difendere il regime, gridava: “Allah è grande”.

## Bertoldo

### Fuori gioco?

Scrivono Antonio Padellaro, su “Il Fatto Quotidiano” del 24 luglio, “Oggi... tutti hanno altro a cui pensare (il terrorismo stragista, la repressione in Turchia) e l'ex Cavaliere appare come una figura sbiadita da dimenticare nell'album della politica italiana, soprattutto dopo l'intervento al cuore, Berlusconi appare come un vecchio stanco, malconco e totalmente fuori gioco, ma è davvero così?”. Padellaro ne dubita, Bertoldo non ne dubita. Berlusconi non è uscito mai di scena e non ne uscirà. L'ho già scritto, si è servito, alla bisogna, di altri. Oggi, di più data l'età e i guai fisici. All'inizio del ventennio di “Forza Italia” era Claudio Scaiola il suo uomo, poi Sandro Bondi (il cortigiano, appellativo dato da Bondi a se stesso) con Paolo Bonaiuti, portavoce, quelli usciti e raggruppati nel Nuovo Centro Destra: gli Alfano, i Lupi, i Cicchetto, gli Schifani, che, ora con sondaggi perdenti,



Silvio Berlusconi

manovrano per rientrare alla Casa madre.

In buona sostanza, l'ex Cavaliere sa bene che finché è necessario stare nel cuore della politica ci starà per preservare Fininvest e “robba” varia dagli avversari politici. Da questa premessa di carattere generale, inizia l'ascesa di Stefano Parisi, ex direttore generale di Confindustria, e, si dice anche, ex appartenente alla sinistra del Partito socialista italiano, candidato sindaco del centrodestra al Comune di Milano, perdente di misura. E' bastata una sua uscita

in cui ha detto di volere realizzare un progetto liberal moderato perché Silvio Berlusconi l'abbracci ad Arcore e lo nomini amministratore delegato (sono parole sue) di “Forza Italia” per riorganizzarla con l'eventualità di cambiarne anche il marchio.

Un colpo solo e accantonati tutti i dirigenti compreso il suo consigliere politico, Giovanni Toti.

### Il sistemista

Un colpo solo è annullato sinistra, centro, destra e la politica e si è inventato il sistema e l'antisistema. Il colpo è di Enrico Zanetti del movimento “Scelta Civica” (di cui era segretario), ex Forza Italia e vice ministro all'Economia, il quale esce da “Scelta Civica” e crea una nuova formazione “Cittadini per l'Italia” prendendo in “prestito” alcuni deputati da ALA di Denis Verdini. Ma non si dimette dal Governo conti-



Enrico Zanetti

quando a far parte della maggioranza. Lo dice lui a Goffredo De Marchis di Repubblica, in un'intervista. Trascinando anche di fatto il Verdini e i suoi che già hanno votato con la maggioranza anche quando il Governo Renzi ha messo la fiducia per l'approvazione di alcuni provvedimenti.

Che dire? Ormai, il Parlamento è diventato una giostra. Mi verrebbe un'invocazione: Dio, liberaci da questi “sistemisti” e ridarci i partiti di una volta!



FONDATA DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore

VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile  
ROSA RUBINO

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala

Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Proteggiamo la tua casa e la tua azienda dall'invasione di parassiti e roditori, con competenze e professionalità.



RI.FRA  
PEST CONTROL

RI.FRA. s.r.l.  
C.da Misilla 259 - Marsala (TP)

www.rifrasrl.eu

- ✓ Derattizzazione e Monitoraggio Roditori
- ✓ Monitoraggio Insetti
- ✓ Monitoraggi con Raccolta ed Elaborazione Dati e Servizi di Debiotizzazione per Aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Disinfestazioni Localizzate Aree Interne
- ✓ Disinfestazioni in Aree Esterne
- ✓ Monitoraggi Specifici per Zanzare
- ✓ Disinfestazioni contro Termiti, Cimici dei Letti
- ✓ Disinfestazioni e Fumigazioni per aziende Agroalimentari e Zootecniche
- ✓ Trattamenti con alte temperature, Anidride Carbonica (CO<sub>2</sub>), Prodotti Gassosi, Fitosanitari e Fosfina
- ✓ Servizi Specifici per Disinfestazione Beni Culturali

CHIAMA 0923 756020  
0923 990777

# Publicati i dati sui flussi turistici in Provincia di Trapani

*In calo il numero dei turisti a Marsala, controbilanciato da un prolungamento dei pernottamenti in loco*

Il Libero Consorzio Comunale di Trapani ha reso noti i dati sui movimenti turistici in provincia di Trapani per l'anno 2015 mettendoli a confronto con quelli del 2014. La tabella fa riferimento comune per comune agli arrivi dei turisti e alle presenze (ovvero ai giorni di pernottamento). Come in ogni indagine di questo tipo, sono alla fine i numeri a parlare. A Marsala c'è stato un calo degli arrivi del 2,1% con una flessione di 1318 unità nel 2015 rispetto all'anno precedente. Se infatti nel 2014 gli arrivi sono stati 63088 nel 2015 sono scesi a 61770. E' invece aumentata la permanenza media dei turisti nelle strutture alberghiere da 145850 giorni di pernottamento a 170301 con un incremento in termini percentuali di +16,8%. Meno turisti quindi che hanno tuttavia pernottato per un numero maggiore di giorni. "Sono numeri confortanti, che ci spronano a fare sempre meglio in termini di accoglienza e ospitalità - ha affermato il sindaco Alberto Di Girolamo; nello stesso tempo, visti i dati provinciali, i numeri smentiscono quanti continuano a dire che i turisti qui non giungono. E' certificato, al contrario, che Marsala resta tra le mete preferite di questo versante siciliano".

Se da un lato è vero che Marsala resta tra le mete preferite della Sicilia Occidentale tra il 2014 e il 2015

c'è stato un calo degli arrivi mentre un autentico exploit si è verificato a Favignana dove i dati riportano un incremento di arrivi da 48756 a ben 114491 con una variazione percentuale addirittura del 134%.

I dati forniti dal Libero Consorzio vanno letti nel senso di una flessione degli arrivi - indice sempre e comunque di un turismo in calo - controbilanciato tuttavia da una maggiore fiducia che i 61770 turisti arrivati a Marsala nel 2015 hanno riservato alle strutture alberghiere presenti nel nostro territorio. Meno turisti, dunque, ma per un periodo di tempo maggiore. Questo è lo specchio della situazione che ci viene fornito dalla tabella pubblicata dal Libero Consorzio. Nessun trionfalismo è lecito (potranno ben esultare invece a Favignana!) se facciamo riferimento al numero di turisti che hanno messo piede nella nostra città rispetto all'anno precedente. Va notato, invece, come quanti sono venuti a Marsala hanno apprezzato gli sforzi fatti dagli operatori privati del settore turistico, prolungando la loro permanenza nella nostra città.

Il plauso va quindi innanzitutto rivolto agli albergatori, ai ristoratori, ai titolari dei lidi, agli imprenditori del turismo che hanno reso piacevole la permanenza dei turisti a Marsala, a tutti quegli operatori che trascorrono giorno e

notte per soddisfare le esigenze dei clienti perché poi possano tornare nelle loro città del nord a "passar parola" sull'ospitalità turistica marsalese. Sono persone che rischiano capitali, che hanno inventiva, che escogitano ogni giorno qualcosa di nuovo che possa piacere al turista. Così si promuove il nostro territorio. Viene da pensare alle tante enoteche del centro di Marsala, aperte fino a notte inoltrata, alle piccole, medie e grandi aziende vinicole che fanno conoscere i loro vini e raccontano Marsala, invitando i turisti alle degustazioni, ai barcaioli che sotto il sole fanno la spola tra la terra ferma e l'Isola di Mozia, a quelli che portano i turisti in giro per lo Stagnone, a chi noleggia canoe e offre la possibilità di fare kite surf. Viene da pensare anche ai salinari che con il loro lavoro e il loro sudore offrono al turista l'occasione di fotografare qualcosa di unico.

A chi fa del turismo la propria ragione di vita per pochi mesi all'anno, magari senza ricevere un solo centesimo di contributi dagli enti pubblici, a chi promuove il nostro territorio a proprie spese... è innanzitutto a tutte queste persone, che lavorano con il sacrificio di chi fa impresa, che dobbiamo rendere grazie.

**Marcello Scarpitta**

## La grande bellezza Noterelle di un vecchio

### Gli scatti d'amore per lo Stagnone

di Gioacchino Aldo Ruggieri

Sono diventati famosi in città gli "Scatti d'amore per lo Stagnone" di Rosa Rubino che con suo fratello Alfredo pubblica Il Vomere: un centenario che i suoi anni non dimostra, oggetto com'è di affettuoso costante rinnovamento nel solco di una tradizione che ha coinvolto l'intera famiglia e ancora coinvolge la cara signora Olga, gelosa custode della "Raccolta" del Giornale che è la più attenta cronistoria della vita di questa nostra Marsala. Per la quale Il Vomere ha sempre provato e manifestato grande amore largamente ricambiato anche nel ricordo dei sacrifici di fondazione e di continuità di cui Riccardo è stato alfiere senza risparmio di energie.

Gli "Scatti d'amore" di Rosa per il mio amatissimo Stagnone mi hanno interessato molto di più di tanti occasionali e passeggeri manifestazioni di affetto di coloro che forse non vogliono pensare che l'amore non è passione di un giorno o di un'ora né ostentazione di un sentimento non provato ma solo espresso per stare all'interno di un sistema autoreferenziale che occupa, come dicono i francesi, "l'espace d'un matine". Giacché se lo stesso amore di Rosa con i suoi periodici insistenti scatti avessero avuto quanti di esso si riempiono la bocca a tempo determinato per stare nel coro - magari facendo la serenata all'Unesco - questo mio carissimo possesso immateriale che ha attraversato il sentimento di tutta la mia vita e ora, in un prossimo mio libro, trova consacrazione di luoghi, eventi, personaggi, non continuerebbe a languire nell'indifferenza di quanti - anche Amministratori - potrebbero e dovrebbero battersi per l'apertura dei canali antichi di Isola Lunga per meglio favorirne il ricambio d'acqua e di movimentazione; dovreb-



La bocca di San Teodoro e l'evidente interrimento  
Immagine da Google Earth dall'altezza di mt. 2.000 circa

bero tenere all'ordine del giorno il problema dell'interrimento delle bocche di San Teodoro oppresse dai fanghi del Birgi; dovrebbero pensare a valorizzare una Riserva che muore per divieti senza prospettiva e senza progetti di utilizzo e di salvaguardia.

È proprio vero, carissimi Rosa e Alfredo: lo Stagnone è una grande bellezza - ed entra con forza e convinzione nelle mie "noterelle di un vecchio" - se esso è e resta dentro la nostra anima come sono gli amici e gli affetti più cari; se esso è e resta oggetto permanentemente delle nostre cure e della nostra progettualità.

Altrimenti rimarrà soltanto, entro poco tempo, grande bellezza solo nelle fotografie che gente di tutto il mondo scatta nelle albe e nei tramonti, nelle saline e nelle barche, nelle pietre e nelle trisce d'alga, nelle isole e nei canneti. Ma, anche se sparse in tutto il mondo queste foto potrebbero - e sarebbe grande sventura - diventare ricordi di cose morte in un mare di indifferenza umana, frutto di quell'ignavia che è nemica prima della grande bellezza la quale, come spesso mi capita di dire, o è dentro di noi o non c'è e presto o tardi muore. Resteranno, se non salveremo lo Stagnone dal suo lento inesorabile declino, albe e tramonti che dovranno scansare rifiuti, sporcizia, incuria per meritare scatti che non comprendano il mare.

E dunque, cara Rosa, siano costanti e periodici come gli alisei i tuoi scatti d'amore per il nostro Stagnone! Non solo essi resteranno documento di quel che ancora è, ma, insistendo nel pubblicarli, tu contribuirai a tenere all'ordine del giorno il "Caso Stagnone".

E nuovo capitolo della grande bellezza potrebbe, in un futuro che spero non lontano, riscriversi tra acque fresche e rinnovate e correnti vivificatrici coi venti di ponente e tramontana e scirocco in lotta fra loro nella grande opera naturale di una grande bellezza che è dentro la nostra anima.

# Sembra una bufala, ma non lo è

*L'esposizione della spazzatura nel centro storico verrà effettuata tra le 6 e le 8 del mattino*

Quanto sono belle le vacanze. Uno le aspetta tutto l'anno per la villeggiatura al mare, il viaggio con la famiglia, gli hobbies cui dedicare intere giornate. Ma soprattutto le vacanze sono belle perché ci si emancipa da quell'arnese terribile che è la sveglia, scudiscio del nuovo millennio. Uno dice: "È agosto, ma io tiro a dormire fino alle 12.00". C'è anche chi flirta con il proprio lato masochista: nonostante la vacanza, punta la sveglia orufficio per il semplice gusto di spegnerla e mandare al diavolo quel trillo che ci richiama al dovere. Ebbene, in tutto il mondo - al netto di qualche paese asiatico nel quale resistono sacche di schiavitù de facto - ognuno in vacanza si sveglia quando vuole; in tutto il mondo tranne che a Marsala. Eh già, perché l'amministrazione cittadina, che brilla per la sua illuminazione, ha deciso che al centro storico compreso "tra la Frisella a nord e la via Bottino e Santa Caterina a sud, le vie Calogero Isgrò e via Grazia Vecchia ad est e la via Diaz ad ovest e la via Roma per il tratto compreso tra la piazza Matteotti ed il Largo Zerilli" l'esposizione di tutte le frazioni dei rifiuti (la munnizza, per



capirci) dovrà essere effettuata, dal lunedì prossimo 1° agosto dalle ore 06:00 alle ore 08:00. Però le giornate festive sono escluse, state tranquilli. Ricapitoliamo: se non volete tenervi i sacchi dell'immondizia in salotto, armatevi di sveglia e mettetela presto: giusto il tempo di scendere in pantofole e tornare a letto; e non pensate sempre a male: almeno chi vive al centro apprenderà le notizie della rassegna stampa prima degli altri. È un'ordinanza dettata da un cuore sensibile ai colori-pastello dell'alba. Comunque, chi ne potrà trarre vantaggio sono sicuramente gli adolescenti che cominciano a muovere i primi passi nella movida notturna: "rincasa entro le 2.00!" tuona severo il padre, il cui figlio però risponde "sì, però se faccio un pò più tardi posso buttare 'a munnizza!". Un po' corrucciato, il padre - vessato dopo un lungo inverno di lavoro - getta la spugna e sospira "fai puru i 7:00". Ai futuri candidati, una preghiera: per favore, la prossima volta, se avete idee del genere, esponetele in campagna elettorale così ci regoliamo.

**Riccardo Rubino**

## Nuovo servizio al Comune di Marsala, donazione degli organi

*Si può dire "sì" richiedendo o rinnovando la carta d'identità*

È operativo al Comune di Marsala un nuovo servizio che consente a quanti vogliono donare i propri organi in caso di morte di ufficializzare la loro scelta al momento della richiesta o del rinnovo della Carta d'Identità. Dopo che il Garante per la Privacy ha dato il proprio parere favorevole all'attuazione del servizio, l'Ufficio di Anagrafe del Comune di Marsala diretto dal Dirigente Vicario Matilde Adamo collaborato dall'istruttore direttivo Filippo Asaro, su specifica direttiva del Sindaco Alberto Di Girolamo e dell'Ufficiale del Settore, Lucia Cerniglia, hanno posto in essere quanto necessario per l'avvio di questo servizio ai cittadini.

"La donazione degli Organi è di fondamentale importanza per salvare tante vite umane affette da patologie che necessitano di trapianto - precisa il Sindaco Alberto Di Girolamo. Poter esprimere il proprio consenso all'atto della richiesta o del rinnovo della carta d'identità, a mio giudizio, è positivo per diversi aspetti e principalmente perché da un lato si incentivano i potenziali donatori; dall'altro perché si semplifica l'iter procedurale per poterlo divenire".

Al servizio, secondo quanto prevede la legge, possono accedere tutti i cittadini che abbiano compiuto il 18esimo anno di

età e che siano quindi maggiorenni. I potenziali donatori, all'Ufficio Carte d'Identità, dovranno specificare la loro volontà e conseguentemente riempire un modulo che verrà trasmesso per via telematica al SIT (Sistema Informativo Trapianti) per consentire la consultazione immediata del dato da parte dei Centri di coordinamento regionale dei trapianti. Ricevuto l'ok, nella parte retrostante la carta d'identità verrà quindi posta, da parte del personale dell'ufficio la nota da cui si evince la disponibilità del cittadino alla donazione dei propri organi.

Nel caso in cui il cittadino successivamente intendesse, in qualsiasi momento, modificare la propria volontà potrà farlo recandosi sempre all'Ufficio Carte d'Identità e, compilando un ulteriore modulo, per recedere dalla scelta iniziale che verrà immediatamente registrata nel SIT.

"Dall'avvio del servizio, avvenuto a inizio settimana, abbiamo già avuto una decina di persone che hanno chiesto e ottenuto di diventare donatori di organi - sottolinea l'assessore Lucia Cerniglia. Confidiamo nel passa parola e nella sensibilità dei nostri conterranei perché i donatori possano essere sempre di più. Non dimentichiamo, infatti, che ognuno



Da sin.: l'assessore Lucia Cerniglia, il dirigente Matilde Adamo, i dipendenti Bruno Fina e Giuseppe Lombardo

di noi potrebbe avere bisogno di una donazione. Da parte nostra, con la dottoressa Adamo, abbiamo già messo a punto una campagna di sensibilizzazione che sarà attuata con delle locandine che oltre che nei siti comunali e nelle scuole verranno anche affisse negli studi medici e nei luoghi di maggiore affluenza dei marsalesi".

Il servizio di adesione alla donazione attraverso la Carta d'Identità, coordinato da Bruno Canova e Giuseppe Lombardo che hanno frequentato un apposito corso formativo, è operativo non solo nella sede centrale di via Garibaldi ma anche in quelle periferiche di Strasatti, San Leonardo e di contrada Sturiano.



# New System Service

**PULIZIA**

Uffici e locali pubblici

**GIARDINAGGIO**

**DISINFEZIONE**

Ambientali

**SMALTIMENTO**

Amianto - Rifiuti Speciali  
Toner e Apparecchiature

## S.P.A. contro S.L.M.

di Michele Pizzo

Di fronte al foglio bianco, la penna ... s'impenna e sembra trovarsi ad un bivio nell'affrontare il singolare argomento: trattarlo in modo serio oppure frivolo?

Il dilemma si pone volendo far uscire Marsala dal ridicolo in cui, recentemente, è stata trascinata da gruppi "antipodanti", quasi da referendum "Repubblica (giornale che si è lanciato in una filippica sulle differenze fra Bennato e Malnato) o Monarchia (quella che si vorrebbe al governo della città lilybetana)" o, più propriamente, da tiro alla fune (che si spezza mandando i contendenti, dell'uno e dell'altro capo, col culo a terra).

A questo spettacolo, tutt'altro che edificante, di introduzione dell'estate marsalese, si può concedere una sola attenuante: quella della forte calura estiva che ... fa vughiri i pignati (cranii).

Attore del prologo (fatto passare per sproloquio) è stato il Selected Lord Mayor (Sindaco eletto) nostrano che è stato redarguito solennemente per un veritiero brano di "predica" del copione, piuttosto che per la sottaciuta pessima ... razzolata.

La sua frase "gli artisti debbono abituarsi a lavorare gratis!" ha fatto andare in bestia ogni Self Proclaimed Artist (Artista autoproclamato) che, in ... plotone coi colleghi SPA, forse soltanto per intimidire, si è messo a sparare all'uivisca, cioè senza mirare al vero bersaglio. Per far centro sarebbe bastato evidenziare al Selected Lord Mayor (in sigla SLM) la congruità di un impegno gratis da parte di Sindaco e di Assessori, che debbono lavorare per il bene della città e che, oltretutto, sono pensionati o stipendiati con buona retribuzione.

Il rinfacciargli i mancati stanziamenti per spettacoli ed eventi sa un po' di ... pitale mancato, perché non si può pretendere che tali esibizioni vengano pagate con denaro pubblico (quindi anche di chi non è minimamente interessato alla faccenda), specie in un periodo di risapute ristrettezze che fanno trascurare cose ben più impellenti per l'intera cittadinanza.

Chiaramente il Selected Lord Mayor, non impallinato al punto giusto, quasi per ringraziare, assieme alle His Alderwomen (Sue Assessori donne), ha chiesto "scusa, grazia e giustizia" (come faceva un tempo la buonanima di Pippino Li Causi, alias Cascittuni, dopo aver litigato col fratello Vito) ed ha promesso di essere ... economicamente più culturale.

Avrebbe potuto replicare, stroncando tutti i "se" e tutti i "ma", che per ogni vero artista il termometro di gradimento è il biglietto oppure l'assegno staccati da parte degli estimatori, non la contribuzione coattiva generale.

Perché, a voler ritenere valida quest'ultima soluzione, potrei dare benissimo l'adesione all'iniziativa di quel buontempono che starebbe per fondare la "Associazione socio-culturale ad indirizzo conviviale Amanti dell'Ar ..." (con soluzione aperta). Mi ha letto soltanto due punti dello statuto: "Mezzi: sono da reperire esclusivamente con richiesta di fondi ad enti pubblici e (se capita) a privati comunque non soci. Scopi: promuovere frequenti scorpacciate di nobili crostacei stavolta fra soci". Non ho chiesto di più. Ma è fondato il dubbio che quell' "Ar ..." è da completare con "agosta"?

"Siamo seri!" riesce appena ad esprimere la penna prima di esaurire l'inchiostro (e, fors'anche, la pazienza).

## Indagato padre Genna per detenzione di materiale pedopornografico

Detenzione di materiale pedo-pornografico è l'ipotesi di reato che vede indagato un anziano prete marsalese don Nicolò Genna, fino a domenica scorsa, quando ha comunicato ai fedeli la decisione di dimettersi, parroco della Chiesa di Maria SS. Addolorata di contrada Addolorata. Due settimane fa, la polizia, su mandato della Procura distrettuale di Palermo, competente per materia,

ha effettuato una perquisizione in canonica (uffici e computer) e altri locali della chiesa. "La perquisizione, però - dichiara l'avvocato Stefano Pellegrino, legale dell'anziano parroco - non ha dato alcun esito. Non sono state trovate né foto di minori, né di nudi. Ritengo, perciò, che si vada verso l'archiviazione. Alla base dell'indagine ci sarebbe un'informazione confidenziale". ap

## Multe per mancato o parziale pagamento I.C.I. del 2011

di Gaspare Li Causi

Nel mese di luglio 2016 sono arrivate multe per mancato o parziale pagamento I.C.I. del 2011 a migliaia di marsalesi. Anche a me e a mia moglie sono arrivate tali multe.

Ne scrivo perché sono ancora convinto (retaggio del "deprecatò" Novecento) che i problemi di ogni singolo cittadino sono risolvibili soltanto con l'unione di tutti coloro che più o meno hanno gli stessi interessi e gli stessi problemi. Perciò mi auguro che qualcuno (i consiglieri comunali?) li convochino in pubblica assemblea per far sì che il problema comune venga affrontato assieme e risolto.

Quanto a me, appena ricevuto l'avviso di pagamento di 840 euro (se ben ricordo la cifra esatta) mi sono recato all'Ufficio Tributi. Uno degli impiegati ha rilevato che c'era un errore (dopo aver visto le ricevute dei pagamenti effettuati nel 2011 presso l'Unicredit) e che la somma da pagare, tra me e mia moglie, era di euro 346.

Tale somma era dovuta al cambiamento della rendita catastale di una casetta in contrada Cozzaro da A2 a A7.

Mi chiedo: l'agenzia che gestisce la riscossione dei tributi comunali (la società Mazan, se non erro) perché non fa i conteggi in modo esatto ed invece espone gli impiegati dell'ufficio tributi ad un lavoro faticoso in dei locali soffocanti per la mancanza di aria condizionata?

Si potrebbe rispondere: le società private hanno come scopo principale il profitto. E allora torno ancora al Novecento quando la riscossione era gestita direttamente dal Comune e allora tali incongruenze (chiamiamole incongruenze?) non avvenivano. Ma, dopo il crollo del muro di Berlino e la decomposizione dei partiti con Tangentopoli, la parola d'ordine imposta dal trionfo del capitalismo finanziario e dell'ideologia neoliberista, fu ed è: «Più mercato e meno Stato». Ricordo che tale slogan fu efficacemente lanciato dalla propaganda dell'allora "antipolitico" Berlusconi che così promise un milione di posti di lavoro.

Poi è venuta la crisi - dovuta alla speculazione della finanza - e le cose sono ulteriormente cambiate in peggio per lavoratori, pensionati, ceti medio, docenti, giovani, disoccupati, obbligazionisti subordinati delle banche semi-fallite, ma cambiate in meglio per i super ricchi.

Costoro spesso sono grandi evasori e occultatori nei paradisi fiscali dei loro profitti (a volte anche profitti mafiosi). Ma noi cittadini siamo obbligati a pagare le tasse fino al centesimo.

Ciò ci fa capire che la formula "più mercato e meno Stato" e le privatizzazioni dei pubblici servizi sono a danno dei cittadini, ma favore dei super ricchi.

La prova ce la fornisce Federico Rampini a pag. 116 e 117 del libro "Banche: possiamo ancora fidarci?".

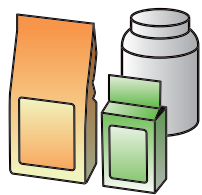
Esattamente scrive: "In un vertice del Fondo Monetario Internazionale a Lima, nell'Ottobre 2015, ... è stata presentata una stima sull'imponibile che le multinazionali sottraggono globalmente al fisco: 760 miliardi di dollari. Uno studio dell'OCSE ... indica in 250 miliardi all'anno il gettito che può essere recuperato. Immaginarsi quanti Piani Marshall si finanzierebbero per il rilancio della crescita e dell'occupazione"! Dico a questo punto che una forza politica seria (il PD?) non può limitarsi a gestire l'esistente. Deve additare ai cittadini - e soprattutto ai ceti medi, ai lavoratori, ai disoccupati, un progetto di cambiamento tale da mettere un freno alla finanza globale: una lotta, coordinata con gli altri popoli, per uno Stato Federale d'Europa che abbia la forza di porre le briglie al cavallo impazzito del capitalismo finanziario.

Si parta dai problemi locali (che sono causati dal caos globale) e si spieghi ai cittadini da dove viene il male. Il PD è capace a Marsala di fare ciò e di far conoscere ciò che scrive Rampini?

Se non è capace è destinato ad essere travolto anche a Marsala.

### FORNITURA PRODOTTI

- Biotecnologie e prodotti enologici
- Coadiuvanti
- Additivi
- Detergenti e sanificanti
- Prodotti chimici



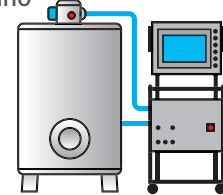
SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA, DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE ED AGRARIA



A Quality Selection For You

### ATTREZZATURE E IMPIANTI

- Progettazione impianti enologici e per la trasformazione alimentare
- Fornitura chiavi in mano
- Vendita e assistenza tecnica
- Strumentazione analitica e scientifica
- Manutenzione e riparazione



### DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

- Fermentis
- 2B Ferm Control
- Demptos



### FRIENDLY WINE

- Biotecnologie Bio/Organic
- Prodotti e protocolli SO<sub>2</sub> Free
- Vegan wines solutions



### LINEA CLASSICA

- Botti e barriques
- Oenological wood solutions
- Microsossigenazione
- Attrezzature per affinamento



### CONSULENZE

- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche



www.hts-enologia.com

Sede Operativa: c/da Amabilina 218/A - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923.991.951 - Fax. 0923.189.53.81 - info@hts-enologia.com  
 Centro Logistico: via Cesare Pervilli, 2/A - 2/B - Mancasale (RE) - Tel. 052.214.923.09 - Fax. 052.214.771.10 - deposito.emilia@hts-enologia.com

# Le stragi di Nizza e di Monaco di Baviera, e noi

di Gaspare Li Causi

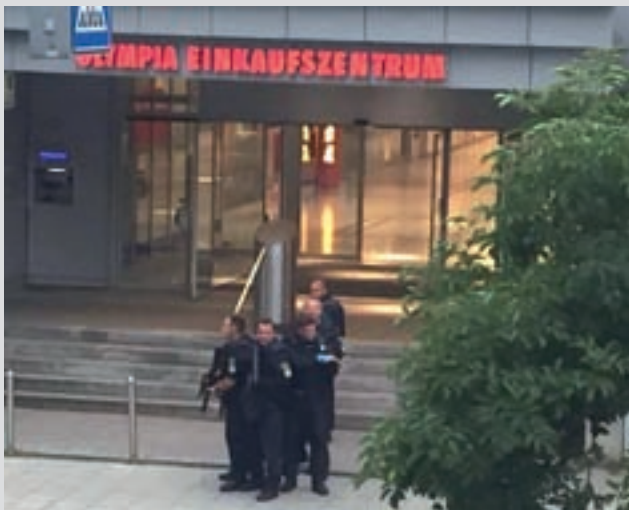
Può accadere anche da noi il terrorismo dei giovani psicolabili senza lavoro, senza presente e senza futuro? Il giovane iraniano-tedesco che ha ucciso 9 persone nel centro commerciale di Monaco era stato sottoposto a ripetuti attacchi di bullismo a scuola e ciò denota il vuoto educativo di cui sono vittime spesso i ragazzi con l'ausilio della spettacolarità fornita da internet e dai telefonini.

A ciò si aggiunga il disagio sociale diffuso soprattutto fra gli immigrati e fra i giovani profughi dall'inferno siriano. A Nizza questo disagio è addirittura sfociato nell'adesione al terrorismo propagandato, sempre su internet, dal terrorismo del califfato. Idem per il giovane siriano che si è fatto esplodere.

Sull' "Espresso" del 24 luglio scorso leggo: "La frattura francese s'è prodotta negli anni settanta e i luoghi del riscatto operaio sono diventati simbolo di sconfitta. Soprattutto per i figli degli immigrati arabi. Che cerca la rivincita".

E sul Giornale di Sicilia del 25 luglio scorso così parla Antonino Villafranca all'intervistatore Osvaldo Baldacci: «Questo Paese (la Germania, ndr) non è il paradiso. C'è grande disparità tra ricchi e poveri e anche tra le regioni. Non c'è la matrice terroristica ma della follia e in questo clima genti di squilibrati riescono ad avere maggiore visibilità».

In Italia e in Sicilia la disparità sociale prodotta (non dimentichiamolo dalla speculazione finanziaria) finora ha prodotto suicidi e tentativi di suicidi (vedi il tentativo di suicidio del disoccupato marsalese ex lavoratore di scuolabus) o uxoricidi talvolta prodotti dallo sfacelo delle famiglie provocato dalla povertà. Può accadere quindi anche a Marsala quel che è acca-



duto a Monaco di Baviera?

Conosco giovani trentenni diplomati senza lavoro talvolta in preda allo scuramento ai limiti della depressione, anche perché talvolta "rufulati" (criticati dagli stessi genitori). Stamattina in Via Garibaldi ho incontrato la madre di un ex alunno della Scuola Media "V. Pipitone" di cui sono stato Preside dal 1987 al 1995.

L'ho vista prostrata, abbattuta e quasi piangente. Le chiesi del figlio.

Risposta: "è stato licenziato e gli hanno proposto un posto di lavoro in Albania e 300 euro al mese. Ora

è a carico totale di noi genitori e la pensione di mio marito ex ferroviere pensionato deve far fronte al mantenimento anche della famiglia di mio figlio".

Speriamo che l'austera stretta finanziaria non intacchi ulteriormente il potere d'acquisto dei pensionati che finora hanno funzionato in Italia da ammortizzatori sociali. Dimenticavo: in tutti i casi di terrorismo il mezzo che fa da trasmissione di messaggi mortiferi e che permette l'acquisto della armi è Internet.

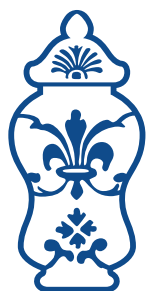
Dobbiamo abolirla?

Ogni arnese tecnologico moderno ha due facce: il bene e il male. Se ben usato serve all'uomo, se è male usato produce male all'uomo. Anche le macchine e le moto, se male usate provocano i disastri che ogni giorno avvengono nelle strade. «Quando si diffusero, negli anni 1950-60 in Italia, il mio amico Turiddu Galfano figlio di uno "stagnataru" di Via Gramsci (ex Vittorio Emanuele) mi diceva: ora noi tutti diventeremo più civili».

Io rispondevo: «ricordati che anche gli scimmioni al circo equestre guidano le macchine». Il problema è essenzialmente educativo e scolastico. Una scuola imperniata solo sulla tecnologia, senza più cultura umanistica, produce guai.

Quanto alle diseguaglianze sociali, non servono le élites (cioè oligarchie governative) pavide in un mondo a fuoco, si legge sempre sull'Espresso del 24 luglio. Occorrono forze politiche che guardino lontano, che non si accontentino solo di gestire l'esistente e - quanto meno in Europa - diano idee nuove che travolgano l'ideologia del neoliberalismo che ha provocato il disastro della crisi.

Erbe medicinali  
e aromatiche,  
prodotti fitoterapici,  
integratori alimentari,  
cosmetici naturali.



herborarium

Biotrading

VIA GARIBALDI, 17 • MARSALA

Servizio a domicilio Info e consulenza  
Tel. 0923 714461 Numero Verde 800 215 966

herborarium.it • herborarium@biotradingsrl.it • seguici su

NELLA NOSTRA  
FAMIGLIA  
NON SI EREDITA  
SOLO LA  
TERRA  
MA ANCHE IL SUO  
RISPETTO.

La nostra è la storia di un doppio legame, uno tra sorelle l'altro con la natura. Produciamo il nostro vino con lo stesso amore e con la massima cura per la terra che ci ospita. Un luogo unico, una riserva naturale del WWF in cui il nostro vigneto cresce, allungandosi dai laghi di acqua dolce sino a sfiorare il mare.



GORGI TONDI

VINI PER NATURA

IN SICILIA DA QUATTRO GENERAZIONI

gorghitondi.com



# Cambio di Comando al 37° Stormo

*Il Colonnello Salvatore Ferrara è il nuovo Comandante*



Il Comandante uscente  
Col. Luca Capasso



Il Comandante subentrante  
Col. Salvatore Ferrara



La consegna della Bandiera di Guerra



Da sinistra: Col. Ferrara - Gen. Gabellini  
Gen. Lodovisi - Col. Capasso

E' la mattina del 21 luglio e le massime autorità militari, civili e religiose della nostra Provincia attraversano i cancelli del 37° Stormo per una di quelle occasioni la cui liturgia risveglia sempre quell'indomito spirito patriottico che dorme in ognuno di noi: stiamo parlando del passaggio di consegne tra il Colonnello pilota Luca Capasso, Comandante uscente, e il Colonnello pilota Salvatore Ferrara, Comandante Subentrante. E' una circostanza in cui forma e sostanza coincidono: al preciso cerimoniale - eguale sempre a se stesso - scandito da passi, spade e alamari, corrisponde la sostanza, che altro non è se non tutela dello spazio aereo senza soluzione di continuità.

Si entra dentro l'hangar e subito si ammirano due Eurofighter Typhoon uno di fronte all'altro: sono quelle frecce d'argento che, potendo raggiungere la velocità di 2.500 Km/h, ogni tanto sentiamo fischiare sopra le nostre teste.

Tra un "attenti" e un "riposo" dei picchetti, schierati di fronte alla Tribu-

na centrale, prende la parola per primo il Colonnello Luca Capasso che, dopo aver elencato la successione degli obiettivi portati a termine sotto il suo comando, descrive il rapporto di stretta ed intensa collaborazione che l'ha legato ai suoi sottoposti: "comandante, mezza parola", erano soliti rispondere al loro Superiore, perché quando v'è complicità non sono necessarie troppe spiegazioni.

Si avvicinda il Comandante Subentrante Colonnello Salvatore Ferrara, su cui è necessario spendere qualche considerazione preliminare. Il Colonnello Ferrara è una vecchia conoscenza del 37° Stormo: già pilota di F-104 Starfighter, era di stanza a Birgi, dove pilo-



Il direttore de "Il Vomere" Alfredo Rubino consegna al Gen. Lodovisi la copia del 120esimo anniversario della testata.

tava l'F-16 Fighting Falcon della squadra "Picche"; tra le altre cose, gli è stato concesso il privilegio di decorare la grigia fusoliera del suo caccia con una livrea personalizzata. E' dunque un ritorno, quello di Ferrara, alla base di Birgi, da pilota a Comandante: per questo si è detto "consapevole delle grandi doti e delle potenzialità che il 37° stormo è capace di esprimere in termini di qualità umane e

professionali". Ha promesso di infondere tutto l'impegno disponibile, il Colonnello Ferrara, e questo è l'aspetto del suo discorso declinato al futuro; ma non ha mancato - con visibile emozione - di ricordare il bagaglio di esperienze umane che lo hanno accompagnato

durante la sua sfolgorante carriera, tra cui i suoi commilitoni purtroppo caduti nell'adempimento del loro dovere.

Infine, ha preso la parola il Generale di Squadra Aerea, Maurizio Lodovisi, che non ha mancato di lodare l'operato del personale dell'Aeronautica Militare, il cui capitale umano riesce a sopprimere le inevitabili mancanze materiali dovute alla congiuntura che viviamo in questo periodo.

La cerimonia termina con il momento più significativo: la *traditio*, da Comandante a Comandante, della bandiera di guerra. Un gesto col quale, simbolicamente, il Col. Capasso ha affidato gli uomini e i mezzi del 37° Stormo al Col. Ferrara.

E' un rito, questo, che può definirsi confortante: ci suggerisce - infatti - che, nonostante molto spesso ne siamo inconsapevoli, c'è sempre lassù qualcuno che veglia su di noi. Proprio come s'era detto prima: Senza soluzione di continuità.

Riccardo Rubino

**SCONTO 30%**  
DAL 1° DI LUGLIO E PER TUTTA L'ESTATE

**FAI IL PIENO DI SOLE!**

RAY-BAN D&G CALVIN KLEIN MICHAEL KORS  
BULGARI GUCCI PRADA VOGUE PERSOL



# 25 anni di frecce scoccate dall'Arco

**I**l 18 agosto al Carmine a Marsala alle 21:30, ingresso libero, sono invitati tutti coloro che hanno fatto parte dell'Arco, ma anche coloro che hanno seguito l'arco per festeggiare i 25 anni di vita del nostro gruppo.

Per l'occasione oltre a suonare e cantare le più belle melodie che hanno fatto grande la nostra associazione, proietteremo il film dell'Arco con le immagini di vita dei nostri 25 anni.

Raccontare 25 anni di storia dell'associazione Arco vuol dire narrare la vita dei centinaia, se non migliaia, di giovani che sono passati che ci hanno donato un momento della loro giovane età.

Forse un giorno scopriremo che non ci siamo mai perduti e che tutta la passione che abbiamo messo nella formazione, nei messaggi che abbiamo lanciato in tutto il mondo, è il risultato del sogno che, un gruppo di ragazzi, appena ventenni, ha avuto il 12 aprile del 1991.

Forse, come recita una canzone, sono "i migliori anni della nostra vita" quelli dell'arco.

In questi anni, per comunicare abbiamo sfoggiato i numeri dell'Arco, ossia i milioni di chilometri tra Europa, Stati Uniti e Canada, abbiamo detto di aver incontrato oltre 200.000 persone nei nostri spettacoli, nei nostri racconti di vita, che abbiamo suonato 2 volte per Papa Giovanni Paolo II, che abbiamo collaborato con la Rai, che abbiamo cresciuto generazioni di musicisti, generazioni di attori, di giovani che hanno poi avuto la vocazione sacerdotale, che

siamo stati invitati nelle più importanti manifestazioni, come il Giubileo dei Giovani del 2000 a Roma o l'Expò nel 2015 a Milano, ma oggi vogliamo ricordare l'impegno e i valori di cui l'Arco è portatore.

La famiglia dell'Arco, con i suoi 800 giovani, che in questi anni sono passati, ha voluto far credere che i valori dell'onestà, della coerenza e dell'impegno verso gli altri sono l'unico vero obiettivo della vita.

L'arco è stato per tutti noi la nostra parte buona, il nostro pezzo di paradiso in questo nostro mondo in cui solo il denaro e gli interessi prevalgono.

I nostri ragazzi hanno sempre portato in scena i valori, senza pensare al denaro, a vantaggio del più importante valore, ossia quello di diffondere l'idea di un mondo migliore.

I nostri ragazzi concepiscono il messaggio scenico come un modo per parlare al cuore delle persone, per fare in modo che, in quell'ora in cui ti imbatti nell'arco, possa riflettere sui valori della pace, della fratellanza e del rispetto, che sono ormai una chimera nella vita quotidiana.

L'Arco ha sempre privilegiato un modo di comunicare diretto, pieno di sogno e passione e nei suoi 25 anni ha creduto fino in fondo nei suoi scopi.

Le associazioni si sono spesso realizzate per aggirare ed eludere leggi fiscali o ancora per compiacere l'onorevole di turno che ne ha fatto fucina di clientelismo, inaridendo i giovani, noi invece abbiamo creduto nel rispetto della legge.

La legalità è qualcosa che bisogna vivere per pri-

mi, noi abbiamo creduto che un'associazione libera da vincoli con il politico di turno potesse esistere e resistere e così è stato, infatti tutte le associazioni nate nel nostro stesso periodo per fini pseudo politici, per sfruttare i giovani sono morte, come morti erano quei politici che li sfruttavano.

Abbiamo sempre denunciato l'illegalità e creduto che si potesse avere un sogno libero.

In questo hanno creduto tutti i giovani che in 25 anni si sono imbattuti per caso, per amore, per passione, per sentimento, per rabbia, per essere compresi, per comprendere, per amare ed essere amati, per essere frecce di un arco che fin dal primo giorno ha voluto lanciare messaggi.

Per questo motivo forse la nostra associazione nella città di Marsala è stata sempre messa un po' da parte, perché era libera da vincoli, per questo ci si è accorti dell'Arco a volte per caso, perché eravamo lì per strada o in quella piazza a raccontare la storia della vita, per questo a volte non si capisce bene se è un gruppo musicale o un'associazione culturale perché è un po' di tutto questo e chi ci ha conosciuti sa la semplicità e la passione che ha mosso da dentro tutta la storia di un piccolo gruppo con grandi sogni.

Grazie a tutti quelli che hanno fondato l'arco Bettina Gandolfo, Piero Casano, Roberta Urso, Manfredo Spadaro, Federico Santoro, Claudio Sancilles e Giacomo Frazzitta, grazie a loro per avere per un'istante, quel 12 aprile 1991, sognato.

Buon compleanno Arco



## Il Presidente dell'Associazione Arco, Francesco Rallo: "Il nostro sogno è quello di potere trasmettere sempre la passione, i valori sani ai nostri giovani"

### Presidente che cosa è l'Arco per te?

L'Arco fa parte della mia vita, da mettere tra le cose più importanti. Ho degli affetti molto forti ormai. Col passare degli anni il mio rapporto con l'arco ha avuto diverse mutazioni, dal semplice amore per la musica al servizio reso ai giovani, agli anziani, alla condivisione, all'amore verso gli altri.

### Quanti anni avevi quando sei entrato nel gruppo?

Avevo 16 anni ed era l'ormai lontano 1993.

### Cosa ti ha mosso ad entrare nell'arco a quell'età?

Non conoscevo nulla dell'Arco in quel tempo. Mi ha spinto la passione per la musica ed il coinvolgimento che mi trasmise Rocco Casano e Giacomo. In quel tempo suonavo e studiavo musica, ma sentivo il bisogno di suonare con altri e di fare nuove esperienze.

### Cosa ti fa stare nell'arco ancora oggi dopo oltre 20 anni?

La voglia di donare ancora qualcosa agli altri perché ogni progetto che l'arco porta avanti non è mai fine a se stesso ma ha delle finalità ben precise.

### Questi 25 anni come li puoi definire?

Sono stati anni straordinari, pieni di soddisfazioni per i traguardi raggiunti, per l'impegno sociale e benefico e per i rapporti interpersonali che si sono formati. Ricordo l'arco presente al convegno delle chiese di Sicilia nel '94 al convegno delle chiese d'Italia nel '95, allo stadio La Favorita di Palermo a suonare per papa Giovanni Paolo II e per 40.000 persone, ricordo le 2 tournée negli Stati Uniti e quella in Friuli, ricordo l'arco a Roma per il Giubileo del 2000, ricordo EXPO 2015, il documentario per la Rai nel 150 dell'unità d'Italia, ricordo gli oltre 250 spettacoli, ricordo le decine di persone che orbitavano in tutti gli spettacoli e le innumerevoli esperienze passate con loro. Ricordo inoltre tutte le attività a sostegno dei giovani

come il centro giovanile, e trasmissioni radiofoniche a rmc101, ricordo le attività per gli anziani alla casa di riposo Giovanni XXIII ma anche le attività benefiche per la mensa dei poveri a tante altre ancora.

### L'Arco ha anche diviso per le idee, per i caratteri delle persone che ne hanno fatto parte o è sempre stato tutto semplice?

Probabilmente l'arco ha diviso le idee perché è normale, quando si è in un contesto di democrazia, che ognuno sia chiamato a dire la sua, ma non ha diviso le persone e soprattutto non ha mai diviso l'obiettivo per cui l'arco nasce, cioè la prevenzione giovanile (prima) e lo scopo benefico a sostegno di chi ha bisogno (oggi).

### Quale è stato il momento più bello?

Difficile fare una classifica dei momenti più belli, ognuno di noi ha un ricordo diverso degli altri, che conserva più affettuosamente. Personalmente penso che la prima tournée negli Stati Uniti sia il ricordo più bello.

### Quale è stato il momento più brutto?

La perdita di una persona cara.

### Cosa vi fa stare ancora insieme?

Penso che ci accomuni un affetto fraterno tra di noi ormai. La certezza di essere parte di una famiglia.

### In questi anni cosa avete raccontato, quali frecce avete lanciato?

Le frecce scoccate da questo Arco sono state tante e devo dire che hanno sempre raggiunto l'obiettivo prefissato. Ogni spettacolo portato in scena era rivolto a lasciare allo spettatore una riflessione sul senso della vita e sui valori importanti su cui contare ed impostare la nostra vita. Il valore del passato che ci aiuta a comprendere il presente per costruire il futuro dei nostri figli, spettacoli come Parlami, d'amore Mariù Ci fu un tempo o il mio canto libero ne sono un esempio. Il valore

della legalità e dell'onestà al di sopra di tutto Raccontato in Inchiesta sulla spedizione dei mille, il senso di patria, del dovere civile di difendere una nazione dai soprusi raccontato in L'Italia s'è desta...o quasi. Il viaggio attraverso i cinque sensi per capire e scoprire la nostra sicilianità raccontata da Parola D'Onore e tanti altri spettacoli, che hanno sempre donato allo spettatore qualcosa su cui riflettere, come Gente che va, Immagini, Tu Vo fa L'Americano ecc.

### Come è cambiata la vostra associazione?

L'Arco ha sempre avuto una mutazione continua e si è sempre evoluta in qualcosa di diverso ma al tempo stesso efficace al suo scopo. Tantissime sono state le persone che hanno orbitato nell'arco, chi per periodi lunghi, chi per periodi brevi. Ci si ritrovava riuniti per le varie attività o per gli spettacoli ed eravamo anche in 50. I nostri spettacoli erano articolati con attori, ballerini, cantanti, musicisti e tutto l'entourage che stava nel back stage a dare una mano o solo a stare con noi perché comunque era bellissimo solo esserci. Oggi è tutto diverso, siamo in pochi perché comunque ognuno di noi ha intrapreso la propria strada professionale. La spensieratezza dei tempi universitari non è la stessa di oggi, quindi sarebbe difficile gestire progetti che coinvolgono tantissime persone come una volta. Oggi si ragiona diversamente ed in modo mirato cercando di ottimizzare i progetti senza però sminuire la qualità degli stessi, tenendo sempre conto dello scopo finale che ci prefiggiamo.

### L'arco ha ancora sogni?

Il sogno dell'arco è quello di poter trasmettere sempre la passione e i valori sani ai nostri giovani affinché possano portare avanti il progetto arco dopo di noi. Solo così potremmo dire che l'arco ha raggiunto il suo ultimo obiettivo.

### Cosa vuoi augurare all'arco?

Lunga vita.



## Bettina Gandolfo fondatrice dell'associazione: “L'Arco per me è l'isola che non c'è. Il nostro segreto? soprattutto la nostra libertà”

**Cosa è stato ed è per te l'arco?**  
 L'arco per me è l' "isola che non c'è" dove rifugiarsi e realizzare i propri sogni, qualunque essi siano.

**Quanti sogni avete realizzato?**  
 Sicuramente il tour negli usa, i concerti per il Papa, il "centro giovanile", le tournées in diversi luoghi della nostra meravigliosa Italia e la partecipazione all'expo di Milano sono stati momenti indimenticabili...

**Quale è il segreto di questi 25 anni di Arco?**  
 Sicuramente la sincerità e la lealtà tra i componenti ma penso soprattutto la nostra "libertà" e indipendenza: l'arco è dell'arco e non di nessuna corrente politica o religiosa.

**Ci sono stati momenti in cui avete detto non ce la facciamo?**

C'è stato un momento in cui l' "arco" non riusciva a trovare spazio tra il lavoro e gli impegni familiari di tutti. Ci siamo fermati per un po', abbiamo riflettuto, abbiamo cambiato rotta e siamo ripartiti.



**Cosa vi ha fatto andare avanti?**  
 La "passione" per quello che facciamo.  
**Pensi che l'arco possa ancora dire qualcosa alle nuove generazioni?**

I giovani di oggi hanno bisogno di "buoni esempi". Penso che nel suo piccolo mondo l'arco da' buoni esempi.

**Cosa ti senti di dire a tutti i giovani che sono passati?**

Sento di ringraziare tutti per il loro contributo, grande o piccolo che sia stato, tutti sono stati importanti nella storia dell'Arco.

**Questi 25 anni di Arco secondo te sono serviti a qualcosa?**

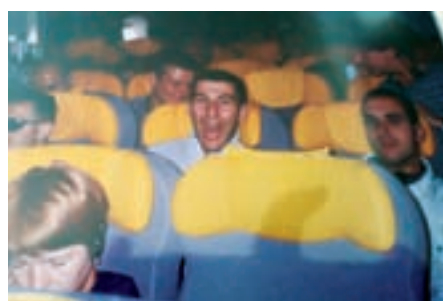
Penso che a livello culturale nella nostra città, tra i giovani abbiamo lasciato il segno.

**Il tuo augurio per il futuro.**  
 Festeggiare i 50 anni, i 75, i 100...



## La storia continua il 23 agosto

La storia continua il 23 agosto l'associazione Arco va in scena al Carmine a Marsala alle 20:30 e alle 22:30, in doppia rappresentazione, con "Parola d'onore - quello che i Siciliani non dicono". Dopo aver girato la Sicilia ritorna dopo 8 anni lo spettacolo che ha divertito il pubblico, con il racconto della nostra Sicilia, ma soprattutto di noi Siciliani, divertente, a tratti irriverente, Parola d'onore è una dichiarazione d'amore alla sicilianità e ai valori millenari della nostra terra e di tutto ciò che di buono c'è stato e c'è. Venite una sera a dare una carezza alla nostra Sicilianità. Ingresso euro 10.



# Prestito di opere d'arte marsalesi ad altri musei?

*Questa è l'intenzione dell'architetto Luigi Biondo che vuole portare fuori Marsala la "Venere callipige"*

Si è insediato il nuovo direttore del Polo Museale Trapani-Marsala. Si tratta dell'architetto Luigi Biondo. Il "professionista prestato alla pubblica amministrazione", come lui stesso ama definirsi, sarà alla guida del Parco Archeologico di Lilybeo con un ampio programma che mira a valorizzare e a far conoscere il patrimonio artistico e culturale del nostro territorio. Saranno due gli obiettivi che si prefigge il libero professionista, obiettivi che sono stati illustrati durante la conferenza stampa tenutasi a margine dell'insediamento: portare fuori Marsala la "Venere Callipige" (si pensa già da subito a Brolo e poi ad Agrigento) con il fine di far conoscere il patrimonio storico e artistico della nostra città in ambito nazionale ed internazionale e, secondo obiettivo, costruire una rete con gli altri comuni in modo che attraverso un'ampia collaborazione tra gli enti pubblici, si possano far conoscere al di là del nostro territorio i vari "ipogei nascosti" come l'Antro della Sibilla e il monumento di Crispia Salvia.

Ma nell'intento dell'architetto Luigi Biondo vi è soprattutto il potenziamento del Museo di Lilybeo attraverso l'incremento del personale della pianta organica e la promozione dei beni museali mediante la creazione di eventi ad hoc ed iniziative culturali aperte al pubblico. E' certo che se l'architetto Luigi Biondo dovesse riuscire a dare un nuovo imprinting al Parco Archeologico la valorizzazione dello stesso ne sarebbe la conseguenza immediata, una valorizzazione che finirebbe tra l'altro per avere effetti positivi per la nostra città dal punto di vista turistico essendo Marsala non soltanto una città viva dal punto di vista del turismo balneare ma una città potenzialmente aperta allo sviluppo di un turismo fortemente legato al sistema architettonico artistico museale in genere e al Parco Archeologico in particolare.

Da decenni si parla nelle scuole e nella società civile dell'importanza di potenziare e far conoscere al mondo il Parco Archeologico come fiore all'occhiello della nostra città e biglietto da visita per il turista ma spesso ben poco è stato fatto rimanendo purtroppo ad oggi il Parco Archeologico un luogo recintato, avulso, quasi estraneo al contesto cittadino, l'"hic sunt leones" per in turisti e per gli stessi marsalesi.

Se da un lato gli obiettivi di programma dell'architetto



L'architetto Luigi Biondo



La Venere Callipige

Luigi Biondo sono rivolti ad un potenziamento dell'immagine da un punto di vista artistico culturale della nostra città dall'altro certe modalità di intervento per raggiungere tali obiettivi sono state criticate. E' proprio di questi giorni la levata di scudi da parte dell'On. Antonella Milazzo, parlamentare regionale del Pd, che ha presentato un'interrogazione all'Assessore Regionale ai Beni Culturali Nicola Vermiglio criticando il "prestito" di opere d'arte marsalesi ad altri musei. In questo modo, ha fatto notare l'On. Milazzo, si finisce per "penalizzare la città di Marsala privandola di una fonte di attrazione turistica proprio nel periodo estivo". La parlamentare marsalese ha anche messo in guardia l'assessorato regionale ai Beni Culturali riguardo alla fragilità di opere come la statua di Iside e la Venere Callipigia che potrebbero subire danni durante il trasporto oltre a determinare un inevitabile depotenziamento del Museo Archeologico "Baglio Anselmi" proprio nel momento in cui si afferma di volerlo rilanciare. L'On. Milazzo fa notare dunque la profonda contraddizione che c'è tra gli obiettivi che si vuole raggiungere per potenziare il nostro sistema museale e alcuni mezzi (come il "prestito" di opere d'arte) che verranno adoperati.

Ed effettivamente Marsala ha bisogno delle sue opere perché queste rimangano a Marsala essendo innanzitutto patrimonio dei marsalesi e motivo di attrazione turistica per quanti verranno nella nostra città proprio con lo scopo di visitarle. Ricordiamo tutti l'assenza triste e prolungata del Giovinetto di Mozia che è stato per diverso tempo tolto dalla sua collocazione naturale (il Museo Withaker) per andare in giro per il Mondo con l'intento, si diceva, di farlo conoscere al di fuori della nostra splendida isola dello Stagnone e la finale e dannosa conseguenza, secondo alcuni archeologi ed esperti in materia, di aver pure subito delle microlesioni. E del resto è più che giusto pensare che il problema della promozione archeologica non si affronta portando le nostre opere d'arte ai turisti in giro per il mondo ma creando in loco quelle condizioni perché possano diventare fonte di attrazione turistica, perché possano essere i turisti a venire a Marsala e non il nostro patrimonio culturale (anche quello) ad emigrare!!!

Marcello Scarpitta

## Ma per preservare la memoria occorre che le Opere rimangano qui

Una città che vuole preservare la propria memoria storica, la propria arte, la propria cultura non si priva neanche temporaneamente dei gioielli che la identificano, neanche se il fine ultimo è quello di promuovere se stessa agli occhi del mondo.

Il nostro sistema museale merita di essere valorizzato, potenziato. Ma come si può pensare di fare ciò privandoci proprio di quella che è la "materia prima" di un museo... cioè le opere d'arte? E' vero che nei musei di altre città il ricorso al "prestito" di quadri o statue è prassi comune, ma parliamo di musei di grandi città, per cui, se un quadro viene esibito "in trasferta", non si viene a sminuire o depotenziare il patrimonio artistico-culturale di una città. Tra l'altro, spesso si tratta di opere minori di un singolo artista e magari fanno parte di una collezione di quadri o di statue molto ampia. A riprova di ciò, la Gioconda di Leonardo da Vinci rimane sempre al Louvre, la Venere di Botticelli alla Galleria degli Uffizi di Firenze così come tante altre opere: proprio perché sono uniche e famose, nessuno si è mai sognato di portarle in giro per il mondo.

Le opere d'arte del nostro sistema museale cittadino (se così lo possiamo definire!) sono per noi uniche e proprio perché identificano il nostro piccolo grande patrimonio artistico il fatto di privarsene pesa a tutti noi moltissimo.

Per tre ragioni: sono, innanzitutto, motivo di orgoglio per noi marsalesi; abbiamo - del resto - solo quelle, poche ma buone, e privarsene, seppur per poco tempo magari in un periodo in cui Marsala è piena di turisti ci fa sentire spaesati come un padrone di casa che non sa cosa offrire al proprio ospite, magari venuto da lontano, per farci visita. Terzo - ma non ultimo motivo - si sa quando "partono" ma non si sa mai quando ritornano... diventano quasi ironicamente la metafora dei nostri figli che emigrano!

Lasciamo, quindi, che quadri e statue di Marsala rimangano a Marsala: perché è la nostra città la loro collocazione naturale, sono i nostri musei a beneficiarne, sono vanto e orgoglio della collettività, di noi marsalesi. Dobbiamo imparare ad essere gelosi del nostro patrimonio artistico e culturale. Ciò non significa non volerlo condividere con altri - anzi! - al contrario, significa imparare ad aprire le porte del proprio salotto di casa per far ammirare a chi viene a trovare la bellezza che vi è dentro. Immaginiamo un museo come il nostro salotto di casa aperto ai nostri ospiti. Chiunque è disposto ad aprire la teca dove custodisce gelosamente il suo quadro più bello, ma quanti sarebbero disposti a privarsene per prestarlo ai propri ospiti o per farlo girare per il mondo?

M.S.

## Necrologie

2° Anniversario

26 luglio 2014 - 26 luglio 2016

Caro Ignazio, sono passati due anni da quando ci hai lasciati. Ci piace far finta che non sia successo nulla, immaginandoti impegnato in una impegnativa gara di bocce.

E solo una stupida illusione ma ci aiuta a vivere col cuore più leggero.

Ovunque siamo sei con noi. Siamo sempre insieme. Ci accompagna il tuo sguardo pieno di tenerezza ed amore. E tu da lassù proteggi la vita dei tuoi cari.

Marilena, Massimiliano, Nadia, Lorenzo Ignazio, Eliana, Gianni, Chiara e Ludovica.



IGNAZIO MAGGIO

Il 9 agosto 2016 ricorre il 32° anniversario della scomparsa del Signor

GIACOMO ZERILLI

La moglie Diana, i figli Giuseppe con Liliana, Salvatore, Antonio e i nipoti Sveva ed Enrico lo ricordano con immutato amore.



Il giorno 14 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il Sig.

NINO SCIACCA

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Romina e i nipoti Antonino e Maria Chiara.

Ai familiari le condoglianze del Vomere ed in particolare al nipote Mario Trincilla e famiglia.



21 agosto 2003 - 2016

SILVANO CAIMI

Per noi sei sempre la nostra guida  
Giovanna, Claudia e Laura



Il 30 luglio si è spenta all'età di 82 anni la cara esistenza del Cavaliere

CALOGERO SANSONE

La sua vita e la sua professione sono stati legati all'Istituto Tecnico Agrario "Abele Damiani" di Marsala dove ha cominciato a lavorare sin dalla giovane età, prima come autista, poi come capo del personale, e poi come analista nel laboratorio di analisi enologica. Andò in pensione a 67 anni, dopo ben 48 anni di servizio, e questo gli valse il conferimento del titolo di Cavaliere del Lavoro, con decreto dell'allora Presidente della Repubblica Italiana, Francesco Cossiga.

La Famiglia Sansone nelle persone della moglie Giovanna, i figli Pasquale,



Rosalba e Giuseppina, i nipoti Calogero, Gloria, Alberto, Dario, Daniela e Pasquale ringraziano affettuosamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e si sono stretti nell'ultimo saluto al defunto Calogero.

I direttori del Vomere, Alfredo e Rosa Rubino esprimono ai familiari i sensi del più vivo cordoglio.

# Notturmo per vigna e percussioni

Il 10 agosto a Donnafugata un Calici di Stelle ricco di emozioni; la magia della vendemmia notturna diventa una composizione scritta e interpretata dal musicista Nino Errera, per celebrare l'intesa fra l'uomo e la natura



Un incontro magico che riempirà, oltre ai calici, anche il cuore e la mente, grazie ad un'esperienza originale e coinvolgente, che spazia dalla musica alla degustazione. Ad andare in scena sarà il "Notturmo per vigna e percussioni" composto per Donnafugata da un artista innovativo come Nino Errera, chiamato a raccogliere le vibrazioni di un luogo ricco di storia e futuro al tempo stesso. Sarà lui - nel vigneto *La Fuga* - ad introdurre lo spettatore wine-lover in un racconto che non ha bisogno delle parole, ma gioca sull'universalità della musica, da sempre presente a Donnafugata.

Una partitura che trae ispirazione dal vento, dai colori della terra e del vigneto, e racconta l'energia della vita e della vendemmia; tutto ha un suono tutto ha un'anima, così tralci, foglie e vino saranno gli strumenti - insieme ad altre percussioni - dai quali l'artista produrrà un'armonia sorprendente, suscitando le emozioni che si possono assaporare nel *teaser* dell'evento [http://bit.ly/Calici\\_Trailer](http://bit.ly/Calici_Trailer).

Questo Calici di Stelle, il primo senza Giacomo Rallo, il fondatore di Donnafugata recentemente scomparso, assume un significato particolare, anche nei sentimenti:

la vendemmia notturna dello Chardonnay - oggi adottata in diversi territori vitivinicoli di pregio - è stata sperimentata da Giacomo nel 1998 e a poi adottata per il vigneto *La Fuga*. Un'innovazione importante, che ha sfruttato le temperature più fresche della notte per preservare il corredo aromatico delle uve e per ridurre il consumo di energia durante la refrigerazione: soluzioni che hanno permesso di accrescere la qualità e di fare un concreto passo avanti in termini di sostenibilità ambientale.

Nella notte delle stelle, protagonista è il perfetto equilibrio fra l'uomo e la natura, un rapporto di amore reciproco fatto di cura e di dedizione che culmina nella raccolta delle uve. Un'occasione unica per capire l'impegno e la passione con i quali vengono prodotti i vini di Donnafugata e per assaggiarli con maggiore intensità.

La degustazione dei vini aziendali porta il wine lover alla scoperta dei "Le Collezioni". Un modo originale di presentare i propri vini partendo dai desideri degli appassionati. Le Collezioni di Donnafugata rispondono al desiderio di Esclusività, Fascino, Sintonia e Buonumore.

Oltre ad alcune vecchie annate ormai fuori commercio dei vini icona, come Mille e una Notte e Ben Ryé, testimonial di straordinaria longevità, grande risalto sarà anche dedicato all'olio Milleanni: l'extravergine di Donnafugata amato dagli intenditori delle cultivar siciliane, sarà abbinato al pane di Russello e Tumminia, gli antichi grani siciliani che la famiglia Vescera è da anni impegnata a preservare e valorizzare.

Il grande interesse per Calici di Stelle a Donnafugata porterà la community di Instagrammer siciliani a seguire l'evento live e a documentarlo direttamente dal profilo aziendale, grazie al *take over* di @Donnafugatawine, la prima volta per una cantina italiana. Su Facebook e Periscope sarà invece possibile seguire il video racconto, per vivere e condividere la magia della notte di San Lorenzo a Donnafugata.

**Calici di Stelle a Donnafugata:** 10 agosto 2016, dalle ore 21:00 alle 01:00; Tenuta di Donnafugata, km60 S.S. 624 scorrimento veloce Palermo-Sciacca; Ticket 20 euro più 5 euro di caparra bicchiere; vendita online fino ad esaurimento.

## Casa di Cura Morana

La Casa di Cura Morana, autorizzata e accreditata, giusto D.A. del 30.11.2007, per i ricoveri ordinari in Neurologia (8 posti letto) e Neuropsichiatria (20 posti letto), per i ricoveri in Day Hospital Neurologico (2 posti letto) e Neuropsichiatrico (3 posti letto) e per esami ambulatoriali inerenti la branca specialistica di Neurologia, di Radiologia e analisi di laboratorio, per la Riabilitazione neurologica (4 posti letto) e Psichiatrica (8 posti letto), sorge a Marsala in C.da Dara, 744/D. Si articola in un seminterrato, un piano terra, un primo piano, un piano mansarda ed all'esterno dispone di un ampio parcheggio e di spazi accessori.

La struttura dispone anche di altri 27 posti letto di ricovero ordinario in libera professione di cui 23 in psichiatria e 4 in neurologia.

### Tipologia delle prestazioni fornite:

I servizi assistenziali, erogati nell'ambito del SSN e, come previsto dalla legge, anche in forma di pagamento diretto sono:

- Ricovero in degenza ordinaria
- Ricovero in day hospital
- Attività ambulatoriale

### I servizi ambulatoriali offerti sono:

Visita specialistica neurologica, visita specialistica neuropsichiatrica, visita psicologica e neuropsicologica, radiologia, ecografia, ecocolor-doppler vascolare, TC (tomografia computerizzata), RM (risonanza magnetica), elettromiografia-elettroencefalografia, potenziali evocati (acustici, visivi e somatosensoriali), elettroencefalografia (registrazione standard e durante sonno), MOC (mineralometria ossea computerizzata) e esami di laboratorio.

## Casa di cura Morana

Contrada Dara 744/D - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923 745222

[www.casadicuramorana.it](http://www.casadicuramorana.it)

# Mestieri scomparsi

## U vuttaru

di Francesca La Grutta

**M**arsala, votata da sempre alla coltivazione della vite, da quando arrivarono i commercianti inglesi e per primo Woodhouse, ha avuto bisogno di costruire il loco le tini e le botti per pigiarvi le uve e per conservare il vino. Prima dell'arrivo di Woodhouse i contadini conservavano il vino all'interno dei loro "malaseni" e avevano bisogno delle botti che si facevano costruire dal "mastru vuttaru". I bottai a quell'epoca avevano vita difficile, costruivano una botte ogni tanto, l'incasso era poco e spesso si dedicavano anche alla costruzione di *valliri*, *tavuleri*, *sagnatura*, *carrateddri*, *tinuzzi*, si improvvisavano anche *carradori*, cioè costruttori e riparatori di carri. Con la venuta degli inglesi, Woodhouse, Ingham, Whittaker, con l'apertura del Baglio Florio e dei Bagli Anselmi ed Amodeo, il mestiere del bottaio cominciò a diffondersi e furono molti i marsalesi che aprirono le loro botteghe nella zona di Capo Boeo, dopo la Chiesa di San Giovanni, in quella che poi sarebbe diventata area archeologica e che li avrebbe costretti ad andare via dalle loro botteghe che erano dei magazzini costruiti, spesso abusivamente, all'interno dell'area archeologica dell'antica Lilybeo. Il bottaio era l'artigiano del legno, artigiano di "opira rossa" (rossa sta per grossa), specializzato nella costruzione e nella riparazione di recipienti costituiti da assicelle e doghe di legno, tenute insieme da cerchi di ferro. I contenitori di mosto e di vino chiamati "tini" e "vutti", destinati alla fermentazione e alla conservazione dell'uva pigiata (*mustu*), erano costruiti solitamente in legno di quercia o castagno e qualche volta in ciliegio; questi legni venivano preferiti e utilizzati per la loro flessibilità e perché non trasmettevano al prodotto colori o aromi indesiderati. Per produrre un buon vino ci voleva, e ci vuole ancora, una buona botte che veniva costruita con legno di rovere o di castagno (contenitore ideale per favorire gli scambi gassosi fra la massa del vino e l'esterno, che tanto contribuiscono alla maturazione del prodotto). Il bottaio poteva acquistare le assicelle già sagomate e grezze e di diverse misure e spessori presso i commercianti di legname, oppure commissio-narne il taglio ai segantini. Il taglio veniva realizzato a sega o a spacco a seconda delle dimensioni del tronco e del recipiente a cui doveva essere destinato e le assicelle venivano lungamente stagionate in base al loro spessore. Nel caso di una botte, per dare alle facce maggiori di una doga la forma iniziale di un ottagono lungo e spesso, il bottaio assottigliava la parte superiore e inferiore delle assicelle, prima sul ceppo con la dolatura, pesante ascia da falegname, e poi sul cavalletto, - capra - con il coltello a petto (coltello a due manici). Per dare poi alle facce laterali l'inclinazione necessaria, le lavorava su una grande pialla posta su un cavalletto con il tagliante rivolto verso l'alto, controllando ogni tanto i risultati del lavoro. Preparate così le doghe, il bottaio procedeva alla loro curvatura mediante un prolungato bagno in acqua bollente, seguito dalla loro sistemazione in piega sotto un torchio o tra i denti di una mensola sino a completo raffreddamento. Per assemblare le doghe faceva ricorso a cerchi di legno di sostegno provvisori, sostituiti poi da quelli definitivi in ferro che colpiva, una volta collocati correttamente, con la mazzotta per farli aderire bene e un proverbio, che ha un significato metaforico, recita: "un corpu a lu circu e un corpu a lu timpagnu" (un colpo al cerchio e un colpo alla doga della botte). Il bottaio lavorava generalmente all'aperto. Assemblate le doghe con i cerchi e inumidito il fusto all'esterno, il bottaio accendeva un braciere all'interno. Il calore e il vapore davano la curvatura definitiva alle doghe. Si passava alla costruzione del fondo che veniva incastrato nella botte. Lo sportelli-

no, indispensabile per pulire la botte, veniva serrato con una traversa di legno, bloccata da una staffa di ferro. La cannella, infilata nel fondo anteriore della botte o nello sportello, serviva per spillare il vino. "U stuppaghju o timpagnu", era infine il tappo di legno o di sughero che chiudeva il foro rotondo, situato in alto sulla botte, attraverso cui, con un grosso imbuto, si versava il mosto o il vino, servendosi del "mizzaluru". Il bottaio era anche il tecnico del vino, il competente in materia, l'analista che preveniva e curava le alterazioni del mosto e del vino, assicurava una buona vinificazione e provvedeva anche a "tramutari" (filtrare) il vino novello. Coloro che lavoravano all'interno dei bagli erano chiamati "mastri di bagghiu" e guadagnavano molto perché il loro lavoro era molto impe-

ad inventarsi il sistema sul come conservare al meglio il vino e l'olio, prodotti della spremitura di questa piante. Il bottaio costruiva le botti sino all'inizio dell'estate, poi intraprendeva il lavoro di abbonimento delle botti nuove e quello di manutenzione e pulitura delle vecchie botti che dovevano contenere e conservare il nuovo prodotto della vendemmia che si sarebbe effettuata dai primi di settembre in poi. Una botte nuova, che doveva contenere un vino di qualità, doveva essere sottoposta a un processo detto abbonimento. Di solito la si lavava con due litri di vino caldo. Se la botte non era nuova, veniva lavata con acqua bollente e sale grosso. Se la botte non doveva essere usata subito veniva fatta sgocciolare bene e successivamente veniva solforata. Prima di essere riempita la

botte doveva essere ispezionata accuratamente all'interno con una candela o una lampada elettrica. Il tartaro, naturalmente presente sulle pareti interne, doveva essere brillante e senza macchie e non ci dovevano essere organismi come muschi o licheni. Se invece erano presenti la botte era inutilizzabile. Già **Lucio Giunio Moderato Columella**, vissuto a Roma tra il 4 e il 70 nel suo trattato *De re rustica*, pubblicato tra il 60 e il 65, nel libro XII - 18 ci descrive i preparativi per la vendemmia e scrive: "I tini e i recipienti del torchio e tutti i vasi vinari si devono con grande diligenza lavare e ripulire con acqua marina, se il mare è vicino, se no, con acqua dolce e bisogna curare che si asciugino perfettamente e non tratten-gano alcuna umidità. Anche la cantina va liberata da tutta la sporcizia e bisogna farvi dei suffumigi con sostanze bene odoranti, perché non vi rimanga alcun fetore né alcun odore acuto ... Anche i dogli (vaso di argilla, terracotta o legno) e i fusti e gli altri vasi devono

essere spalmati con pece quaranta giorni avanti la vendemmia; quelli che stanno infossati dentro terra vanno trattati in maniera diversa da quelli che stanno sopra terra; quelli che stanno infossati si riscaldano per mezzo di torce di ferro accese e, quando tutta la pece è colata in fondo, si toglie la torcia e si asporta tutta la pece colata al fondo e quella rimasta aderente ai lati con un rutavolo di legno (asta con una estremità ricurva) o con un raschietto di ferro ricurvo; si asciuga poi con uno strofinaccio e, versandovi dell'altra pece bollente, si impegolano i vasi con un riavolo (asta di ferro) pulito e con una scopa. Quelli invece che stanno sopra la terra, molti giorni avanti prima di prepararli, si spongono al sole; quando poi hanno preso sole abbastanza, si voltano con la bocca all'inghiù, appoggiandoli su tre piccole pietre, in modo che non tocchino terra; poi vi si accende sotto del fuoco e si lascia bruciare fino a tanto che al fondo giunga un calore così forte che la mano appoggiata sopra ci possa resistere; chinata allora in terra la botte di lato, vi si versa della pece bollente e la si fa girare in modo che tutte le parti ne vengano ricoperte. Naturalmente tutte queste operazioni vanno fatte in un giorno tranquillo e senza vento per non correre pericolo... Tutto questo è utilissimo a tutta la vendemmia". "Fin qui **Columella**, però bisogna dire che ancora oggi i preparativi per la vendemmia vengono effettuati in questo modo in tutte le Cantine di Marsala che conservano, in botti di rovere o di castagno, il mosto che dovrà diventare vino e in tutti gli stabilimenti vinicoli c'è ancora bisogno del *Matru vuttaru* e del *Mastru di bagghiu*. E quando tutto sarà pronto e il mosto sarà diventato vino, con esso brinderanno "Alla salute, alla pace, alla gioia, alla vita, tutti i popoli della terra".

Intanto io simbolicamente alzo il calice, rendo omaggio agli agricoltori, agli imprenditori, ai bottai e ai mastri di baglio, ai lettori di questo Periodico che festeggia quest'anno i suoi primi 120 anni di vita, ai suoi Direttori ed auguro a tutti buone vacanze.



Antica bottega nella zona di Capo Boeo



Pino Li Causi, uno degli ultimi mastri bottai di Marsala

gnativo ed anche molto importante. I bottai e i mastri di bagghiu, dal momento che erano ben pagati, stavano economicamente bene ed erano considerati un "buon partito" per l'eventuale matrimonio di una figlia tanto che divenne di uso comune la frase che pronunciò una madre nel permettere alla propria figlia, che era stata invitata a ballare da un giovanotto, "Abballacci, figghia mia, chi mastru di bagghiu è, tri tari tira!" Il mestiere del bottaio è molto antico, infatti se è vero che i Greci e i Romani usarono le anfore di terracotta per il commercio dell'olio e del vino attraverso il mar Mediterraneo è pur vero che furono i Celti che assemblarono le assi ricavate dal tronco d'albero e inventarono il primo contenitore da trasporto. Il mestiere di bottaio si diffuse quindi fin dall'antichità nelle zone tipicamente vinicole dove predominava la coltivazione della vite. "I popoli del Mediterraneo" - scrive **Tucidide** - "cominciarono ad uscire dalla barbarie quando impararono a coltivare l'ulivo e la vite" e, molto tempo dopo, furono costretti

# Musica, integrazione e artigianato. Concluso al Csr-Aias di Marsala il progetto “Di fonderci insieme già l’ora suonò”

*Momento conclusivo del progetto, realizzato dal Centro socio-riabilitativo per disabili insieme al 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani, è stata la serata-evento di sabato, alla presenza di circa 500 persone*



**U**n incontro tra mondi apparentemente lontani ma che si sono uniti nel segno della musica, dell’amore per la nostra Patria e dell’arte. Tutto questo è stato possibile grazie all’evento organizzato dal Consorzio Siciliano di Riabilitazione-Aias, svoltosi la sera di sabato 23 luglio a conclusione del progetto di laboratorio musicale avviato nel Centro socio-riabilitativo per disabili in occasione del 70° anniversario della Repubblica Italiana.

Si sono concluse così le due settimane di attività che hanno visto la partecipazione dei disabili assistiti dal centro Csr-Aias di Marsala al percorso musicale di avvicinamento ai valori della Nazione e di attaccamento alla Patria. Il centro “Kikki Lo Trovato” è stato il luogo di incontro fra loro e chi fa di questi valori la regola di vita quotidiana, ovvero i Bersaglieri. Per celebrare, infatti, il traguardo raggiunto, a conclusione del progetto intitolato “Di fonderci insieme già l’ora suonò”, è stata organizzata una manifestazione serale che ha visto l’esibizione della Fanfara del 6° Reggimento Bersaglieri di Trapani; i ventuno elementi diretti dal sergente Giuseppe Blunda hanno tenuto un concerto dei più famosi e tradizionali brani del corpo militare.

Ad aprire l’esibizione di sabato sera è stato un coinvolgente alzabandiera con l’inno di Mameli cantato dai ragazzi del Csr-Aias. Il centro di contrada San Silvestro, per l’occasione e come accade spesso per eventi e manifestazioni pubbliche, ha aperto le sue porte alla cittadinanza accogliendo più di cinquecento persone. A fare gli onori di casa è stato l’ingegnere Francesco Lo Trovato, direttore generale del Csr, che ha parlato delle attività di tutti i 19 centri Csr operanti in Sicilia e dei più recenti e innovativi progetti che riguardano il villaggio vacanze senza barriere “Kikki Village” a Modica (Rg) e il centro Dopo di Noi “Casa di Alice” in provincia di Catania che accoglie i disabili rimasti soli. Insieme alla conduttrice Antonella Lusseri, Lo Trovato ha accolto il saluto del colonnello Agostino Piccirillo che ha sottolineato l’importanza della collaborazione fra soggetti operanti in settori diversi come occasione di arricchimento professionale e personale. Alla manifestazione ha presenziato anche il vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, Monsignor Domenico Mogavero, che ha rimarcato l’importanza della felicità nelle cose semplici che spesso diamo per scontate. Ed è stato questo il messaggio che ha aperto la serata con l’intervento degli animatori dell’associazione Lisola Onlus insieme ai ragazzi disabili del centro che hanno recitato la poesia “la Felicità”.

La serata è proseguita con la Fiera dell’artigianato dei manufatti realizzati nel corso delle varie attività laboratoriali dagli Assistiti che frequentano i Centri Csr-Aias della provincia di Trapani: i ragazzi sono anche impegnati nel progetto delle “Bomboniere solidali” creando oggetti su commissione, in occasione di battesimi, matrimoni, lauree e lieti eventi. La Fiera ha rappresentato una tappa del percorso di integrazione con il territorio grazie alla gratificazione per l’apprezzamento riscosso da parte dei visitatori, ma anche per il ricavato che ogni Assistito ha guadagnato, apprezzando maggiormente il valore del lavoro svolto.



## Cittadinanza onoraria per Italo Farnetani

*Il pediatra aretino, di fama mondiale, innamorato della Sicilia e in particolare di Mazara e Marsala*

Il prof. **Italo Farnetani**, pediatra, giornalista e scrittore di fama mondiale, avrà la **cittadinanza onoraria** di Mazara del Vallo. Lo ha preannunciato il vice sindaco della città, Silvano Bonanno, nel corso di un convegno sul gambero rosso di Mazara, da me organizzato, e tenutosi qualche giorno fa nella città del vallo. E proprio oggi è trapelata dal comune la notizia che si sta già programmando l'evento del conferimento. Farnetani, aretino, che è anche docente universitario presso la Bicocca di Milano e l'Ateneo di Malta, nonché consulente della casa editrice Mondadori (per mandato della stessa, autore di molti libri di pediatria, alcuni dei quali tradotti in inglese e spagnolo, sono best seller mondiali) ha contribuito a far conoscere a livello nazionale ed internazionale la città, promuovendo gli aspetti culturali, le bellezze artistiche e il valore umano e sociale di Mazara del Vallo, sottolineando, in particolare, gli aspetti interculturali in cui convivono culture e sensibilità umane fondendosi in modo armonico, in cui l'integrazione costituisce una risorsa umana e uno strumento di progresso dei popoli.

L'amore per la città capitale della pesca del Mediterraneo del prof. Farnetani si riassume nella sua affermazione, più volte ribadita anche in importanti meeting internazionali, che la città siciliana merita l'assegnazione di **capitale europea della cultura**, in quanto ponte fra l'Europa e l'Africa, unita da quella cultura millenaria del Mediterraneo, che non è formalizzata da una documentazione museale ma che è testimoniata dalla vita quotidiana, espressione di convivenza, di rispetto e di accettazione dell'altro.

Grande amico del prof. Giuseppe Roberto Burgio, uno dei più grandi pediatri del mondo, Farnetani, saputa la



Il prof. Farnetani col sindaco Cristaldi

notizia dell'ormai imminente conferimento della cittadinanza onoraria, si è dichiarato molto onorato di riceverla, anche per le origini e radici mazaresi di Burgio, che, scomparso qualche anno fa a 95 anni, ne sarebbe sicuramente felice.

Farnetani conosce e ama anche Marsala, che ha conosciuto un decennio fa quando è venuto nella città lilybetana per un importante convegno sulla pediatria.

Riferendosi a Marsala il professore neo concittadino dei mazaresi ha detto e scritto: *"Marsala, città splendida, ricca di storia e di beni monumentali e paesaggistici, è da secoli abituata a confrontarsi con culture nord-europee"*

Attilio L. Vinci

*Lettera al Vomere*

## Basta essere un po' più seri e compatti e imparare a venderci

Vomere carissimo chiedo perdono se ogni tanto mi intrometto con discorsi forse strani ma mai malevoli. Anzi l'intento è quello di sperare in un decollo della mia città dopo uno stop, così come fanno gli apprendisti piloti per esercitarsi al volo. Ho riletto l'articolo di Aldo Ruggeri, amico di molti amici fra cui mi pregio di appartenere. Vi ho visto dentro esattamente lo stesso spirito di desiderio pro Marsala che spinge anche me a dire qualcosa. Ma, come un chirurgo propone di tagliare e un medico vuole solo dare pillole, anche io ho diversa opinione, pur volendo ugualmente il benessere dell'ammalato. Per le cose che dice, ricche di cultura, Aldo ha certamente ragione condivisa come una maggioranza assoluta di gente che ama la bellezza, la natura, l'arte, le tradizioni. Io, pur facendo parte di tale pensare (ho fatto il classico) purtroppo sono stato inquinato dai numeri. Sorvolando tutte le accese tenzoni politiche, nella mia pochezza ho sempre seguito solo la crescita, inesorabile e continua per circa tre quarti di secolo, del debito pubblico. Debito che produce interessi enormi a favore di chi ci vende i SUV e tant'altro. Un SUV, da soli cinquanta mila euro, per pagarlo occorrono ad occhio circa centomila chili di pomodori oppure cinquantamila litri del nostro vino medio, con la stessa sproporzione di mano d'opera che a sua volta soffre per una uguale sproporzione della busta paga. Non pretendo di guarire io la malattia: cercherò di dare una ricetta quale si può scambiare fra amiche per la strada. Una volta non c'era il vino di Montalcino. C'era il Marsala. Ora col costo di una bottiglia di Montalcino si può cenare al ristorante in due. Con una bottiglia di Marsala si compra forse un panino o due. Il Nord neo colonialista ha introdotta la libertà di zuccheraggio fregando i vini più sinceri che una volta servivano ad aiutare i mezzi vini. Riportiamo su il nostro vino DICENDO AL MONDO che è solamente di uva. Basta essere un po' più seri e compatti e imparare a venderci. Non continuiamo ad auspicare il ripristino di antiche costruzioni da dedicare magari a scopi sociali. Sono solo spese di successive manutenzioni e impegni, ossia tasse per i cittadini e industrie già boccheggianti. Una costruzione pubblica abbandonata va regalata subito con opportune regole che ne favoriscono un utilizzo produttivo da parte del beneficiario. Non è una bestemmia! E soprattutto se c'è un imprenditore volenteroso, non sopprimiamolo subito magari con tremendi attacchi mediatici, al buio da qualsiasi ragionamento pratico di merito. E i magistrati a loro volta evitano, solo come prima mossa, di chiudere notevoli realtà industriali per es. come la Rendo o l'Aeronautica Sicula dopo la strage di Ustica. Come mai al Nord non chiudono mai grandi e grandissime imprese malgrado i miliardi che girano tutti i giorni? In quanto all'archeologia, moltissima stima e rispetto, ma se i media dominanti non ti citano e tenti di raccontare inutilmente di Selinunte, Segesta, Siracusa a gente che non sa e ti replica parlando solo di mafia, che si può fare per recuperare almeno le spese di custodia? Bisogna difendere il proprio orgoglio unitariamente e sapersi vendere. Qui in Toscana per esempio sono sempre stati maestri a cominciare da Galileo che si affermò come scopritore del moto delle terre dopo quasi un secolo che l'aveva detto Copernico.

Milazzo Giuseppe  
da Firenze-12/7/2016

## La 5 E dell'Istituto Tecnico Commerciale "G. Garibaldi" si ritrova dopo 32 anni



Anno 1984



Da Sinistra in alto: Pace Loredana, Tumbarello Eleonora, Giacalone Maria, Giampino Giusy, Arini Antonina, Milazzo Maria Fiorella, Coppola Rosanna, Alagna Giuseppe, Scarpitta Maria, Patti Maria, Gandolfo Piero, Lombardo Michele, Milazzo Giovanvito, Di Girolamo Giuseppe, Sciuto Vito, Tumbarello Vincenzo, Armato Giuseppe, Genna Salvatore.

# SICILIA > MILANO

3 collegamenti settimanali

A PARTIRE DA 60€

☎ 0923 981120



**Sallemi** autoservizi  
dal 1948 S.r.l.

FIRENZE > BOLOGNA > PARMA > PIACENZA > MILANO

Viaggia in prima classe: scegli la qualità [autoservizisalemi.it](http://autoservizisalemi.it)



## Interact Marsala, passaggio di campana tra Bianca Giacalone e Ferdinando Favara

Il primo di luglio si è svolta, nella splendida cornice dei Giardini della Villa Favorita, la cerimonia del passaggio della campana dell'Interact Club Marsala tra il presidente uscente Bianca Giacalone e il presidente entrante Ferdinando Favara. Alla presenza dei soci del Club Padrino Rotary Marsala e dei soci dell'Interact la presidente uscente ha tenuto un discorso di commiato, rimarcando l'importanza della esperienza Interactiana. Ha definito l'anno di presidenza "un anno magnifico che stupisce ed emoziona". La Past President ha proseguito con l'elenco delle attività e annotando tra i buoni risultati, l'evento "AperiDinner" finalizzato alla raccolta di fondi destinati a famiglie in difficoltà, la "Vendita Biscotti" per finanziare la costruzione di un pozzo in Burkina Faso, le collaborazioni con il socio musicista Gabriele Di Pietra per promuovere attraverso concerti la cultura musicale tra i giovani. Fiera di essere stata la prima presidente Interact di Marsala Bianca Giacalone, studente del Liceo Classico di Marsala, passando il testimone a



Bianca Giacalone e Ferdinando Favara



Ferdinando Favara, studente del Liceo Scientifico di Marsala, ha definito i soci studenti brillanti e giovani con la stoffa. Ampi ringraziamenti al Past Presidente Rotary Marsala Giovanni Conticello sotto il cui anno si è costituito l'Interact.

Il neo presidente Ferdinando Favara, al quale Bianca Giacalone ha consegnato il collare della Presidenza, ha rimarcato l'impegno dell'Interact Marsala nel sociale. Favara ha così esordito "Noi giovani abbiamo molto da dare alla socie-

tà noi ci impegneremo a fare bene e fare grandi cose con il sorriso e lo sguardo verso la produttività per raccogliere fondi per la campagna Talassemia e HIV avviate dal Rotary, insieme al distretto avvieremo una campagna di sensibilizzazione contro il cyber bullismo".

I ragazzi Interactiani di Marsala, giovani tra i 14 e i 18 anni di età che sentono l'importanza di un impegno sociale inserito in una grande organizzazione mondiale quale il Rotary, collaboreranno per l'anno 2016/2017 con il neo presidente Rotary Dott. Vito Barraco del Distretto 2110, per la realizzazione del tema che John F. Germ, Presidente del Rotary International ha scelto "Il Rotary al Servizio dell'Umanità" per catapultare il Rotary in avanti ed essere una forza ancora maggiore nel fare del bene nel mondo". Le iniziative Interact è possibile seguirle sulla pagina di FB 2Interact Marsala.

Soci Fondatori Interact Marsala: Bianca Giacalone, Ferdinando Favara, Umberto Caleca, Giorgia Faraone, Federica Genna, Adele Saladino, Giuseppe Lembo, Marco Giacalone, Stefano Chirco, Rosa Paladino, Costanza, Marco Zarzana, Tommaso Spadaro.

## Il Governatore Nunzio Scibilia in visita al Rotary Club Marsala e Rotary Club Mazara

*Socio onorario il notaio Salvatore Lombardo*

Venerdì 15 Luglio, nei saloni di Villa Favorita, ha avuto luogo la Conviatale per la visita del Gov. Nunzio Scibilia con la partecipazione dei club Marsala e Mazara del Vallo. La sobria ma toccante cerimonia ha permesso l'ingresso di due nuovi Soci nella sezione giovanile dell'Interact e la investitura di Socio onorario del notaio Salvatore Lombardo. Indi, dopo gli interventi dei Presidenti Vito Claudio Barraco ed Enzo Caracci Montalbano, il Governatore emerito Nunzio Scibilia si è soffermato su cosa è il Rotary e le finalità che deve raggiungere, ricordando che la sua è un'azione umanitaria, servizio e solidarietà nei confronti del prossimo.

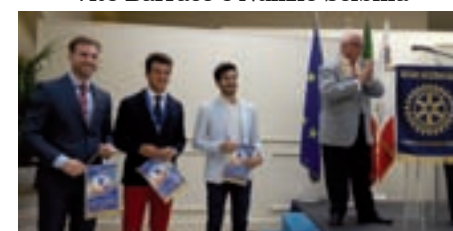
Molto ha già fatto per vincere la poliomielite e rendere le Città della provincia cardioprotette, dotando le fondamentali strutture provinciali di Trapani di defibrillatori. Certo ancora c'è tanto fare, dice il Governatore Scibilia, sperando nella generosità della gente che aiuti con donazioni a realizzare gli obiettivi prefissati a vantaggio degli svantaggiati. La cerimonia si è conclusa con scambio di gagliardetti. Il Rotary di Marsala ha donato il libro che riassume l'attività dei suoi 40 anni di fondazione.



Da sinistra: Alfredo Nocera (Segretario Distrettuale) - Vito C. Barraco (Presidente del Rotary Club Marsala) - Nunzio Scibilia (Governatore Distretto 2110 - Sicilia e Malta) - Enzo Caracci Montalbano (Presidente Rotary Club Mazara).



Da sinistra: Salvatore Lombardo, Vito Barraco e Nunzio Scibilia



Ogni DoDo è un piccolo capolavoro, realizzato con tutta l'expertise orafa di Pomellato, una delle griffe di gioielleria più famose nel mondo. Unica, poetica, divertente, ironica, la collezione DoDo è un modo originale e prezioso per raccontare una storia. La tua.



Via Roma, 199 - Marsala

*Esclusivista a Marsala*

## Movimento Diritto alla Città

# Lo diciamo e ripetiamo da sempre ... ma ancora non l'abbiamo fatto: Creiamo un sistema pro Sicilia

**F**ar conoscere le ricchezze del territorio e promuovere la collaborazione tra pubblico e privato. *Approfondire la classificazione dell'immenso patrimonio gastronomico. Contribuire ad accrescere la conoscenza delle attrattive turistiche, cibi, vini, monumenti, paesaggi, usanze, artigianato del Paese più bello del mondo, e a rivendicare il primato della civiltà contadina e marinara, della terra e dei relativi innumerevoli valori.*

Da tenere in alta considerazione che tra le regioni italiane, **la più fortunata, in tema di possedimenti di veri e propri giacimenti enogastronomici è la Sicilia**, il cui territorio è un immenso **patrimonio naturale riconosciuto dai più grandi giornali e scrittori di enogastronomia.**

A questo punto aggiungiamo, si consapevoli d'essere provocatori ... ma a fin di bene, che al siciliano basta esserne consapevole ... predisposto a togliersi due grandi vizi: 1°) *la conflittualità e l'ostilità tra gli stessi corregionali;* 2°) *l'incapacità di saper vendere.* Il siciliano, infatti, in genere è invidioso e avverso al successo del suo conterraneo. Piuttosto preferisce ostacolare, combattere, talvolta anche distruggere l'immagine costruita dal suo conterraneo; e, cosa non da poco, non sa vendere le sue eccellenze: vino, olio, frutta, ortaggi, prodotti artigianali ... i beni monumentali e paesaggistici, il resto dei giacimenti tipici. Fa male pensarlo, ma, è giusto dirlo: *"altri, rispetto alla Sicilia hanno prodotti meno eccellenti, ma li sanno vendere a valori molto remunerativi; noi abbiamo eccellenze e stentiamo a venderle al giusto valore"*. Facciamocene una ragione ed agiamo con convinzione che **avendo prodotti, siti archeologici, paesaggi, d'eccellenza, dobbiamo perseguire obiettivi di adeguata remuneratività**, che significa maggiore ricchezza, più occupazione, più risorse anche per far funzionare meglio servizi e il **sistema Sicilia.**

Ed il concetto di fondo, sintetico, immediato, lungi da filosofie d'occasione, è proprio quello che: **bisogna saper fare sistema:** forze produttive, istituzioni, cittadini, prestatori di servizi.

Oggi, in pieno periodo turistico, siamo al centro dell'attenzione: come una vetrina posta al centro d'un contesto.

Non è far sistema non far funzionare i servizi pubblici. Non è far sistema il comportamento di taluni cittadini che non contribuiscono a tenere la città in ordine, il traffico più ordinato, i comportamenti in linea con le regole. Non è far sistema che le istituzioni non provvedano ad offrire l'adeguata fruizione dei musei, dei beni monumentali, a far godere come in altre regioni d'Italia di paesaggi, spiagge, mezzi di trasporto, zone di parcheggio, e tutto quanto serve soprattutto in questo periodo di flusso turistico, al meglio della fruibilità (si registrano, infatti, musei chiusi, beni monumentali non fruibili, postazioni di godimento di paesaggi e spiagge in pessime condizioni, mezzi di trasporto carenti e mal funzionanti, zone

di parcheggio inesistenti e/o scomodi). Non è far sistema che le attività produttive, soprattutto quelle delle tipicità locali, non fanno molto (spesso nulla!) per far conoscere, apprezzare e comprare le eccellenze territoriali.

Proprio in questo periodo, **passare dalle parole ... che un po' tutti sappiamo dire ... ai fatti ...** che pochi sanno fare, sarebbe un toccasana.

Chiudo, quale presidente e portavoce del nostro movimento Diritto alla Città, con un ultimo appunto - *invito*: proprio in tema di spinta al sempre più interessante flusso turistico, è da auspicare che gli aeroporti di Palermo e Trapani-Birgi non si facessero la guerra. Ma che, piuttosto, concordassero delle intese a beneficio di tutta la collettività siciliana, contribuendo a far *decollare*, oltre gli aerei nelle loro piste, anche il turismo in terra di Sicilia.

**Il turismo** ha sempre avuto e continuerà ad avere nel futuro un grandissimo potenziale dal punto di vista culturale, politico ed economico. **In Italia** (e soprattutto in Sicilia) malgrado la numerosa letteratura specialistica e la ricchezza delle proprie risorse naturali e culturali, il turismo **resta rilegato a un ruolo di secondo ordine tra le priorità dei policy maker e non riesce ad esercitare quella funzione di sviluppo che gli spetterebbe sia rispetto alla questione dei grandi poli turistici e culturali di attrazione sia e soprattutto rispetto al patrimonio diffuso nei territori c.d. minori.**

*I viaggiatori internazionali nel 1980 erano 277 milioni e oggi superano il miliardo. Secondo le ultime stime dell'agenzia dell'ONU il settore continuerà a crescere mediamente del 3,3% l'anno fino al 2030, con un'aggiunta di oltre 40 milioni di nuovi turisti ogni 12 mesi e un totale di 1,8 miliardi di viaggiatori internazionali tra meno di 20 anni, molti dei quali provenienti dalle economie emergenti: Cina, Brasile, India e Russi in primis.* Crescita culturale, integrazione e sviluppo economico **rappresentano alcune delle opportunità che vanno considerate in questo scenario multipolare.**

*Quando ci sono elementi peculiari che distinguono il territorio nella sua identità naturale e del paesaggio, delle tradizioni storiche ed enogastronomiche nonché dei beni culturali e artistici raccontando se stessi nel tempo e nello spazio, si tratta di territori che si contraddistinguono per una alta qualità della vita e del paesaggio urbano e rurale, sistemi relazionali profondi e ampi, cultura, tradizione, storia. Il sistema economico produttivo non è l'unico elemento in grado di generare creazione di reddito ma si inserisce in un più ampio sistema di creazione.*

Avv. Giulia Ferro

Presidente Movimento "Diritto alla Città"

Nella qualità di Commissario Liquidatore della Cantina Sociale Bosco Soc. Coop. a r.l., già corrente in Marsala, C.da Bosco 746, posta il dell' Assessorato alla Cooperazione, commercio, artigianato e Pesca, giusta pubblicazione sulla GURS parte prima n. 59 del 19/12/1992, si comunica che giusta autorizzazione dell'Assessorato delle Attività Produttive, Prot. 34339 del 29/06/2016, si è proceduto al deposito del piano di riparto parziale del ricavato dalla suddetta liquidazione, nella misura del 70%, presso il Tribunale di Marsala (RG 06/1992) in data 12/06/2016. Si avvisa che nel termine di giorni quindici dal ricevimento della presente, ai sensi dell'art. 213 L.F. può essere proposto reclamo avverso il piano liquidazione coatta amministrativa con provvedimento n. 1963/1/XII del 23/11/1992 di riparto, e che, in mancanza, lo stesso diverrà esecutivo.

Avv. Francesco Billitteri  
N.q. di Commissario Liquidatore

## Il miglior Gelato sulla Piazza.



GELATI, GRANITE,  
TORTE E  
CENTRIFUGATI  
ARTIGIANALI.



Seguici su

P.zza F.sco Pizzo 18 | MARSALA

### Anniversari



Venerdì 1 agosto ricorre il secondo anniversario della scomparsa dell'insegnante

**Maria Annunziata  
Pasqualini Alagna**

Moglie amorevole, madre esemplare e nonna adorata. La ricordano con immutato affetto il marito Egidio, i figli Anna Maria, Serena, Alfredo con Annalisa e Oreste con Caterina e gli adorati nipoti Egidio e Maria Gloria.

Il 16 agosto 2016 ricorre il sesto anniversario della scomparsa del Signor

**GASPARE CHIRCO**

La moglie Lina, Cosimo, Peppe con Adele e Paola lo ricordano con immenso amore.



# Raimondi Nicolò & Figli

S.A.S.



## CARBURANTI E LUBRIFICANTI

Gasolio agricolo, per autotrazione e per riscaldamento  
Benzina - Lubrificanti  
Gas per riscaldamento e in bombole

**Convenienza - Qualità certificata - Puntualità di consegna - Sicurezza**

Tracciabilità dei prodotti provenienti dalle basi ENI

Sede legale e deposito

Marsala - C.da Fontanelle 27 - tel e fax 0923.996454

Depositi

Marsala - C.da Terrenove S.S. 115 - tel. e fax 0923.969800

Mazara del Vallo - Via Circonvallazione S.S. 115 - tel. e fax 0923.9444620

## Un amore di Pallavolo Che bella Vittoria

La passione per la pallavolo è di questa Città.

Marsala ha una lunga ed inossidabile storia Pallavolistica che si è riproposta quest'anno con uno strepitoso campionato di Serie B1 femminile.

In occasione delle partite casalinghe, di un campionato vissuto da capoliste, un pubblico di calorosi marsalesi ha sempre sostenuto con passione la squadra del cuore.

La stessa passione ha sostenuto la società, il pubblico e la squadra anche nel corso della sfortunata partita dei play off, finita 3 a 0 a favore del giovane avversario VolleyRO CDP Roma, che avrebbe decretato la promozione automatica in serie A.

L'invito agli imprenditori marsalesi e siciliani è a condividere la gioia e l'esperienza positiva che gli sponsor come SIGEL hanno vissuto nella stagione appena conclusa.

Ci aspettiamo di essere chiamati dagli imprenditori di questa città per discutere i termini di una collaborazione ci aspettiamo di essere chiamati dalla amministrazione comunale per sentirci chiedere di cosa abbiamo bisogno, ci aspettiamo di sapere che saranno in molti a volere assicurarsi l'abbonamento per la prossima stagione del campionato di Serie B1.

Alla Pallavolo Marsala va anche il merito di avere conquistato la serie C femminile con la squadra sponsorizzata dalla IMEX Italiana e di avere curato un folto vivaio di giovanissime promesse allenate con dedizione dalle sorelle Laura e Barbara Gandolfo e dall'allenatore Luciano Tagnesi.

Un'attività di semina importante quella del vivaio dedicato alle giovani generazioni, con un aspetto sociale altissimo anche di recupero ed integrazione, seguito con attenzione dalle famiglie che hanno creduto nel progetto di



avviamento alla Pallavolo.

Con il Vomere e i suoi lettori voglio condividere la bellezza di una esperienza entusiasmante vissuta da dirigente della Pallavolo Marsala nella stagione 2015/2016.

Sembra ieri, quando Riccardo Rubino mi chiedeva una nota da pubblicare sul Vomere su i miei successi di pallavolista marsalese convocata nella selezionale nazionale Juniores, avevo appena compiuto 16 anni.

Sono passati molti anni e alla pratica della Pallavolo si è sostitu-

ita la passione e il senso del dovere trasferire alle nuove generazioni l'esperienza fantastica che ha segnato positivamente la mia vita.

Pallavolo come metafora della vita, il significato del fare squadra e non solo gruppo, il senso del rispetto delle regole, la filosofia di non cercare alibi per giustificare gli insuccessi, trasmettere la passione per i propri obiettivi, ritengo che si tratti di un modo rivoluzionario di preparare le nuove generazioni ad affrontare non solo lo sport ma anche la vita.

Debbo ringraziare quanti mi hanno incoraggiata a mettere al servizio della squadra passione e storia personale e quanti hanno apprezzato l'impegno.

Ho ritrovato la gioia di scendere metaforicamente in campo ho tifato dagli spalti oltre la rete per la Pallavolo Marsala.

Ho ritrovato le facce della gioventù pallavolistica marsalese della mia generazione, legati ancora dalla stessa passione di quando si frequentava il campetto della PGS. Che bella esperienza la nostra che bella gioventù!

Rossana Giacalone

## Ci ha lasciato Gaspere Trono

Le persone che hai amato e che ti hanno amato non possono accettare ... ma anche questa è la vita.

Fin dalla tenera età di sei anni, quando il tuo caro papà e un fratello maggiore, venivano inghiottiti dal mare, in prossimità della lanterna rossa, tu hai cominciato a lavorar sodo e donato a tutti i frutti del tuo sudatissimo mestiere di pescatore. Sei cresciuto alla fatica dei remi, del vento e del sole, con fratelli e sorelle.

Amorevolmente vi siete allevati e poi, sposato, hai dato vita alla tua bella famiglia.

Moglie, figli, tanti nipoti e pronipoti, genero, nuora, parenti e tantissimi amici che non accettano la tua dipartita, ora si chiedono il perché.

Tutti, io compreso, ti vogliamo ricordare come "U Cumannante dello Smeraldo", il tuo glorioso peschereccio di bianco e giallo colorato, vanto ed eccellenza della marineria di Marsala. I tonni, i pesci spada e i "pisci carabbineri" non si potevano contare.

Tu, caro Gaspere, la barca della tua vita l'hai sempre condotta con barra dritta e saputa timonare, anche con mare in burrasca, in acque sicure di qualsiasi porto, con tutto il tuo amatissimo equipaggio familiare.

In Paradiso, Pietro il pescatore ti accoglierà a braccia aperte e chissà che insieme non andrete anche a pescare.

Noi ci crediamo e ti diciamo ancora grazie per tutto quello che ci hai dato.

L'equipaggio schierato augura, al suo "vecchio lupo di mare", una buona traversata.



Ciao, Vittorio

Torino, 20 luglio 2016

...

Il 20 luglio 2016 all'età di 84 anni si è spenta la cara esistenza del Comandante **Gaspere Trono**.

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera, i figli Maria Concetta, Francesca Maria, Angela Maria e Giuseppe e tutti i suoi adorati nipoti e pronipoti.

La famiglia Trono ringrazia tutti coloro che si sono associati al suo dolore.

## La Asd Boscaioli e l'interpretazione giusta dello sport

*La Società calcistica del presidente De Vincenzi è da 5 anni in testa a tutte le Classifiche di Disciplina*

Una componente che nello sport dovrebbe essere principale, spesso viene trascurata se non ignorata: è l'educazione, che è rispetto degli altri e, automaticamente, di se stessi.

Si insegnano "fondamentali" ed altri dettagli tecnici ed atletici ma, ma purtroppo e spesso, vengono trascurati i valori veri o la parte relativa alla mens sana.

Così non può che far veramente piacere apprendere che una società sportiva marsalese riesce a primeggiare, da lungo tempo, per i risultati morali più che per quelli agonistici.

E' la Asd Boscaioli che può vantare un primato eccezionale, risultando in testa a tutte le "Classifiche Disciplina" riguardanti il calcio e meritandosi molti elogi a cominciare da quelli degli ultimi presidenti del Comitato Regionale Sicilia Sandro Morgana e Santino Lo Presti.

Costretta ad un certo ridimensionamento di categoria per i problemi economici comuni a tanti sodalizi, la società

presieduta dal Dott. Antonio De Vincenzi, ha militato ultimamente nel campionato di Serie D provinciale di "calcio a 5" distinguendosi proprio per la correttezza con arbitri ed avversari.

"Per me - dice il Dott. De Vincenzi - è particolare motivo d'orgoglio e vale più dei campionati maggiori di calcio a 11 vinti o affrontati con buoni risultati in passato aver avuto attribuito da ben 5 anni il riconoscimento di squadra più corretta. E' dal 2012 che riusciamo a primeggiare in questa speciale graduatoria, spesso con zero penalità che significa non subire nel corso di una stagione nemmeno una ammonizione. Personalmente ci ho tenuto sempre ai comportamenti corretti e leali, ma debbo ringraziare i miei tecnici ed atleti, di varie età, che amano interpretare lo sport con tale mentalità conseguendo un risultato che per noi vale più d'uno scudetto".

Michele Pizzo



Costruzioni  
e Ristrutturazioni

*Ville*

**Giacomo Putaggio**

C.da Casazze, 249/A - Marsala  
Tel. 328.8242538 - gputaggio@alice.it

**T**

**TRINCILLA**

SLIM FASHION FOR MAN

**50%**

COLLEZIONE P/E 2016

VIA XI MAGGIO, 121 MARSALA (TP) TEL. 0923 / 714116

facebook icon



# MINI CROCIERE

## Favignana - Levanzo

centro stampa rubino - marsala



**Partenza Porto di Marsala**  
Caffè di Benvenuto.

**Arrivo a Favignana**, e sosta per la balneazione nelle Cale più suggestive dell'isola.

Ormeaggio a Favignana, tempo libero per lo shopping.

**Pranzo a bordo**, con antipasti tipici e un primo, frutta, acqua, vino e caffè.

**Arrivo a Levanzo**, tempo libero per lo shopping e visita dell'Antico Borgo dei Pescatori.

**Partenza da Levanzo**, sosta con bagno in Caletta.

**Arrivo e fine dei nostri servizi.**

**Adulti € 45 • Bambini 5 a 10 anni € 25**  
**Bambini da 0 a 4 anni Gratis**

**ore 9.30**

**Depart from the port of Marsala.**  
Welcome coffee.

**ore 10.30**

**Swimming stop in the beautiful bays of Favignana.**

**ore 12.00**

**Arrive at the port of Favignana,**  
free time for shopping.

**ore 13.30**

**Lunch on board with local appetizers, main course and fruit. Water, wine and coffee included.**

**ore 15.00**

**Arrive at the port of Levanzo,**  
free time to visit the old fishermen's village and for shopping.

**ore 16.00**

**Depart from Levanzo**  
and swimming stop.

**ore 18.00**

**Arrive at the port of Marsala.**

**Adults: € 45 • Children from 5 to 10 years old: € 25**  
**Children from 0 to 4 years old: free**

IN CASO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE IL COMANDANTE SI RISERVA  
LA FACOLTÀ DI ANNULLARE O MODIFICARE L'ITINERARIO DELL'ESCURSIONE



**DAVIDE +39 328 5844365 • CRISTIAN +39 346 6078977 • ANTONINO +39 349 5068807**  
**www.egadicharter.it - info@egadicharter.it**

**PRENOTAZIONI CHIOSCO/BIGLIETTERIA**  
**PIAZZA PIEMONTE E LOMBARDO "DI FRONTE GUARDIA COSTIERA"**  
**MARSALA**